Anno 1874. Roma - Venerdì, 13 Marzo Num. 62.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1827 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la legge sulla fabbricazione ed il commercio degli oggetti d'oro e d'argento di qualunque titolo, in data 2 maggio 1872, numero 806 (Serie 2ª);

Visto il Nostro decreto 15 dicembre 1872, num. 1201 (Serie 2ª), che approva il regolamento per l'esecuzione di detta legge, e la tabella *A* al medesimo annessa;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'ultimo alinea dell'articolo 10 del regolamento per gli uffici di saggio facoltativo dell'oro e dell'argento, approvato col Nostro decreto 15 dicembre 1872, num. 1201 (Serie 2ª), è soppresso, e vi è sostituito il seguente:

« Vengono considerati come omogenei nelle » loro masse i lavori d'oro e d'argento aventi » titolo identico in tutte le loro parti; anche » quando in alcuna di esse parti varii la qua» lità dei metalli messi in lega coll'oro o l'ar» gento ».

Art. 2. Dal 1° luglio del corrente anno, il punzone di piccola dimensione destinato a contraddistinguere il 2° titolo dei minuti oggetti d'oro, stabilito dagli articoli 2 e 5 del citato regolamento, e raffigurato nella annessavi tabella *A*, è abolito, e gli viene sostituito altro punzone più piccolo raffigurato nell'annessa tabella *A bis*, vista d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 16 febbraio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

(*Segue la tabella* A bis, *di cui nell'art.* 2, *la quale reca il disegno ingrandito del punzone, avente per emblema la testa di Minerva di profilo, contraddistinta da un contorno esagono, ad angoli arrotondati, levato da un elisse: la dimensione del punzone è di 3/4 di millimetro*).

Il N. 1828 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la legge 13 novembre 1859, n. 2725, sulla pubblica istruzione;

Viste le deliberazioni del Consiglio provinciale e della Deputazione provinciale di Abruzzo Citeriore in data la prima del 26 agosto 1873 e la seconda del 30 settembre successivo;

Vista la relazione della Giunta esaminatrice centrale sui risultati degli esami di licenza nello Istituto tecnico provinciale di Chieti;

Vista la legge 21 dicembre 1873, n. 1720 (Serie 2ª), che approva lo stato di prima previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'anno 1874;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. All'Istituto tecnico provinciale di Chieti è concesso il titolo di *Istituto Tecnico Regio.*

Art. 2. Nella spesa per gli stipendi degli insegnanti concorrerà lo Stato fino a lire 3000, da soddisfarsi colla somma iscritta al capitolo 25, art. 8 del bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio 1874, ed al corrispondente capitolo dei bilanci successivi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° febbraio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il Numero DCCCXII (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il testamento olografo 12 gennaio 1873 e successivi codicilli 24 e 26 maggio dello stesso anno coi quali il canonico Nicolò Di Carlo, che fu professore nella R. Università di Palermo, istituiva col più del suo patrimonio un legato a vantaggio della istruzione ed in capo al rettore *pro tempore* della Università stessa;

Veduti i reclami presentati in vario tenore dagli eredi e congiunti del testatore defunto;

Veduta la istanza dell'attuale rettore della Università di Palermo, con cui chiede al Governo del Re la facoltà di accettare il lascito Di Carlo, in esecuzione al R. decreto 26 giugno 1864, n. 1817;

Vedute le premure fatte nello stesso senso dal prefetto della provincia di Palermo;

Ritenuto che dalle disposizioni del canonico Nicolò Di Carlo ridonda agli studenti della R. Università di Palermo un vantaggio, più o meno esteso che sia;

Considerando che per quanto le suddette disposizioni del canonico Nicolò Di Carlo possano aprir l'adito a questioni di fronte agli opponenti congiunti di lui, è materia questa riservata in ogni caso a contestazioni da trattarsi innanzi all'autorità giudiziaria;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Interno, reggente il Ministero della Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà all'attuale rettore della R. Università di Palermo di accettare, per lui e per i suoi successori, il lascito destinatogli dal canonico Nicolò Di Carlo con testamento olografo 12 gennaio 1873 e successivi codicilli 24 e 26 maggio, per impiegarsi a beneficio della studiosa gioventù.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 23 febbraio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 6 gennaio 1874:

Marcialis cav. Vincenzo, maggiore relatore distretto Udine, nominato maggiore contabile nel personale degli uffiziali contabili con anzianità 9 marzo 1873, continuando presso il corpo sopranotato;

Gaminara Natale, capitano applicato corpo stato maggiore, direttore de' conti presso l'Istituto topografico militare, id. capitano contabile, id. 5 gennaio 1862, id.;

Bianchi Pasquale, tenente carab. Reali, uffiziale di massa, legione Milano, id. tenente id. id. 18 agosto 1862, id.;

Mesturino Giovanni, id. d'artiglieria, ufficiale di matricola delle compagnie operaie veterani d'artiglieria, id. id. id. 5 ottobre 1862, id.;

Rovere Donato, tenente d'artiglieria, uffiziale di amministrazione delle compagnie operaie e veterani d'artiglieria, nominato tenente contabile con anzianità 11 marzo 1865 e trasferto uffiziale di massa 11° cavalleria;

Custodi Remigio, id. nei carab. Reali, uffiziale pagatore, legione Bologna, id. id. id. con anzianità 28 luglio 1866, continuando come sopra;

Ruoppoli Gennaro, id. di fanteria, uffiziale di amministrazione presso l'Istituto topografico militare, id. id. id. con anzianità 27 maggio 1869, id;

Bartoli Achille, id. id. 15ª compagnia di sanità militare, id. id. id. con anzianità 25 settembre 1870, id.;

Drommi Gaetano, id. id., uffiziale d'amministrazione distretto Lecce, id. id. id. con anzianità 9 marzo 1873, id.;

Allodi Erminio, sottotenente nei carabinieri Reali, uffiziale di massa, legione Palermo, nominato sottotenente contabile nel corpo contabile militare con anzianità 28 luglio 1866, continuando come sopra;

Malacrida Luigi, id. di fanteria, id. id. id., con anzianità 29 luglio 1866, e trasferto uffiziale pagatore legione Milano (Carab. Reali).

Con RR. decreti 11 gennaio 1874:

Menicacci cav. Cesare, maggiore stato maggiore piazze, relatore distretto Firenze, nominato maggiore nel corpo contabile militare con anzianità 31 ottobre 1860, continuando presso il corpo sopranotato;

Botti Giuseppe, tenente id. in aspettativa, richiamato in servizio effettivo e nominato tenente contabile nel corpo contabile militare con anzianità 27 marzo 1862, e destinato uffiziale d'amministrazione distretto Udine.

Con RR decreti 16 gennaio 1874:

Passeri Giuseppe, capitano, direttore dei conti, distretto Palermo, nominato capitano contabile con anzianità 23 marzo 1862, continuando nell'attuale carica;

Lamperti Giovanni, id. id. 70° fanteria, id. id. id. con anzianità 14 luglio 1866, id.;

Sartorio Achille, tenente, uffiziale d'amministrazione 8° artiglieria, id. tenente id. con anzianità 7 settembre 1870, id.;

Garavaglia Giovanni, id. id id. 70° fanteria, id. id. id. 21 dicembre 1873, id.;

Alizeri Pietro, id. id. distretto Cagliari, id. id. id. 21 dicembre 1873, id.;

Zanini Venanzio, id. id. 9° bersaglieri, id. id. id. 21 dicembre 1873, id.;

Piselli Antonio, sottotenente id. 28° fanteria, id. sottotenente id. 29 luglio 1866, id.;

Broglio cav. Antonio, maggiore contabile relatore, distretto Salerno, promosso tenente colonnello contabile e destinato all'ufficio di Amministrazione di personali militari vari;

Menicacci cav. Cesare, id. id., id. Firenze, e

Vitali cav. Scipione, id. ufficio di revisione delle matricole e delle contabilità di corpi, promossi id. id. id. e destinati all'ufficio di revisione delle matricole e delle contabilità dei corpi.

Con RR. decreti 25 gennaio 1874:

Parini Luigi, tenente, ufficiale di massa 3° artiglieria, nominato tenente contabile nel corpo contabile militare con anzianità 11 marzo 1865, continuando presso il corpo sopranotato;

Banfi Felice, id. di fanteria, ufficiale di massa alla legione di Bari, id. id. id. con anzianità 27 maggio 1870, id. id.;

Vicentini Luigi, ufficiale di massa e matricola 41° fanteria, id id id. con anzianità 21 dicembre 1873, id. id.

Con RR. decreti 1° febbraio 1874:

Bottazzi cav. Carlo, maggiore nei carabinieri RR., relatore e direttore dei conti alla legione Bologna, nominato maggiore contabile nel corpo contabile militare, con anzianità 18 agosto 1861, continuando presso il corpo sopranotato;

Gontry cav. Camillo, id. id. id. id., legione Napoli, id. id. id. id. 7 giugno 1866, id.;

Duvall Francesco, tenente 32° fanteria, id. tenente id. id. 10 giugno 1866 e trasferto ufficiale di matricola, distretto Aquila;

Villa Ermenegildo, id. ufficiale di amministrazione 18° cavalleria, id. id. id. id. 19 dicembre 1872, continuando presso il corpo sopranotato;

Broglia Carlo, id. id. 27° fanteria, id. id. id. id. 9 marzo 1873, id.;

Storti Cleomedonte, id. 3° bersaglieri, id. id. id. id 21 dicembre 1873 e trasferto uffiziale di amministrazione, distretto Salerno;

Cerboni Salvatore, sottotenente di fanteria, fortezza Casale, id. sottotenente id. id. id. 1° gennaio 1860, trasferto uffiziale d'amministrazione, 2° reggimento genio;

Gonzales Luigi, id id. di Portoferrajo, id. id. id. id. 27 marzo 1862, trasferto all'11ª compagnia di sanità militare;

Pucci Emilio, id. id., uffiziale d'amministrazione, distretto Pesaro, id. id. id. id. 17 giugno 1866, continuando come sovra;

Ottone Lorenzo, sottotenente 73° fanteria, id. id. id id. 17 giugno 1866, trasferto uffiziale d'amministrazione distretto Alessandria;

Mantegazza Siro, id. 27° id., id. id. id. id. 17 giugno 1866, continuando come sovra.

Con RR. decreti 8 febbraio 1874:

Tesio Giuseppe, capitano 11ª compagnia sanità militare, nominato capitano contabile nel corpo contabile militare con anzianità 5 gennaio 1862, continuando come sovra;

Giordano Carmine, tenente 57° fanteria, id. tenente id. id. 19 dicembre 1872, id;

Simonetti Vincenzo, sottotenente distretto Catania, id. sottotenente id. id. 10 febbraio 1861, id;

Cagliari Carlo, id. 10° bersaglieri, id. id. id. 17 giugno 1866, id;

Garello Gio. Maria, id. 33° fanteria, id. id. id. id., id.

Con RR. decreti 19 febbraio 1874:

Florio Eugenio, tenente, uffiziale d'amministrazione 2° reggimento genio, nominato tenente contabile nel corpo contabile militare con anzianità 11 marzo 1865, continuando come sovra;

Dupont Luigi, id. 14° fanteria, id. id. id. id. 9 aprile 1869, trasferto nel 14° cavalleria (uffiziale di massa);

Lazzarini Angelo, sottotenente, uffiziale d'amministrazione 2° fanteria, id. sottotenente id. id. 17 giugno 1866, continuando come sovra;

Mazzari Angelo, id., distretto Piacenza, id. id. id. id. 29 luglio 1866, id. (uffiziale d'amministrazione);

Bolla Agostino, id. 9° bersaglieri, id. id. id. id. 22 dicembre 1872, id. (id.).

Con R. decreto 23 febbraio 1874:

Lucchesi Angelo, sottotenente contabile 14° cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 13 febbraio 1874:

Riccio Ilario, giudice del tribunale di Aosta, tramutato in Vercelli;

Franzoni comm. Luigi, presidente di sezione della Corte d'appello di Genova, promosso alla 1ª categoria;

Muzi comm. Concezio, id. della sezione di Potenza, id. id.;

Pandolfini Emanuele, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Girgenti, tramutato in Palermo;

Grano Giuseppe, pretore del mandamento di Noto, nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Girgenti;

Mazza Giuseppe, giudice del tribunale di Cosenza, id. di Cosenza;

Venturini comm. Federico, consigliere di Corte d'appello alla sezione di Macerata, tramutato alla Corte d'appello di Ancona in seguito a sua domanda;

Fata cav. Leonardo, presidente del tribunale di commercio di Napoli, nominato consigliere della Corte d'appello di Napoli;

Martinelli cav. Nicola, presidente del tribunale civile e correzionale di S. Maria Capua Vetere, tramutato al tribunale di commercio di Napoli a seguito di sua domanda;

Rivellini cav. Crescenzo, id. di Avellino, id. al tribunale civile e correzionale di S. Maria Capua Vetere id.;

Sorrentino D'Afflitto Nicola, id. di S. Angelo dei Lombardi, id. di Avellino id.

Con RR. decreti 15 febbraio 1874:

Castrone Francesco, giudice del tribunale di Girgenti, richiamato a sua domanda al precedente posto di pretore del mandamento di Monte di Pietà in Palermo;

Pittarelli cav. Domenico, procuratore del Re in aspettativa per motivi di salute, confermato in aspettativa per gli stessi motivi di salute in seguito a sua domanda per altri 6 mesi.

MINISTERO DELLA MARINA

Avviso.

A modificare quanto è detto al n. 3° dell'articolo 2 nella notificazione 28 febbraio 1874, si avverte che pel solo anno corrente saranno ammessi candidati agli esami della R. scuola di marina anche i giovani che avranno oltrepassati i sedici anni, purchè a tutto il giorno 1° di luglio 1874 si trovino non avere peranco compiuto il decimosettimo anno di età, ferme restando le altre condizioni espresse nella notificazione suddetta.

Roma, 11 marzo 1874.

Il Direttore Generale
P. ORENGO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Esami di ammissione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. scuola superiore di medicina veterinaria di Torino.

Pel venturo anno scolastico 1874-75 è aperto il concorso per tre posti resisi vacanti in questa R. scuola a carico della provincia di Torino.

A tenore degli articoli 79 e 95 del regolamento approvato col R. decreto dell'8 dicembre 1860 i posti suddetti si conferiranno a quei concorrenti nativi di detta provincia che negli esami di ammissione avranno dato maggiori prove di capacità, ed ottenuti almeno i quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti dei suffragi per l'ammissione a fare il corso a proprie spese.

Gli esami di ammessione o di concorso vertono intorno agli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, al sistema metrico decimale, alla lingua italiana secondo il programma annesso al decreto ministeriale del 1° aprile 1856, n. 1538 della raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami di ammissione o di concorso si danno in ciascun capoluogo delle antiche provincie del regno, e si apriranno li 11 agosto prossimo.

Agli esami di ammissione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia al pari dei concorrenti ai posti gratuiti i seguenti requisiti prescritti dall'articolo 75 del suddetto regolamento:

1° La fede di nascita, dalla quale risulti aver essi l'età di anni 16 compiuti;

2° Un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dal prefetto o sottoprefetto;

3° Una dichiarazione autentica comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dovranno presentare al provveditore agli studi della provincia, od all'ispettore delle scuole del circondario, in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio, la loro domanda sovra carta bollata da centesimi 60, corredata dei documenti suddetti.

I concorrenti ai posti gratuiti dovranno dichiarare per iscritto questa loro intenzione, e tutti poi gli aspiranti agli esami si presenteranno nel giorno 10 agosto al R. provveditore agli studi della propria provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui si daranno gli esami.

Le domande di ammissione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il provveditore o l'ispettore nell'atto che le riceve attesterà appiè di esse che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli conseguiti agli ispettori saranno per cura di questi trasmessi al provveditore della provincia fra tutto il 5 agosto.

Per essere inscritti agli esami di ammissione o di concorso, dovranno inoltre gli aspiranti consegnare all'ufficio del provveditore agli studi la quitanza del ricevitore demaniale, dalla quale risulti aver essi pagato la tassa di lire 20 prescritta dalla legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato K.

Sono esenti dall'esame di ammissione, per fare il corso a loro spese, i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitari; ma non lo sono coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Non potranno ottenere il posto gratuito quelli che già avessero intrapreso il corso in altre facoltà, se non dietro formale rinuncia fatta al medesimo, prima di essere dichiarati vincitori del posto stesso e verranno privati della pensione tutti coloro che intraprendessero, contemporaneamente a quelli della veterinaria, altri studi.

Torino, addì 10 marzo 1874.

Il Direttore della R. scuola superiore di medicina veterinaria
VALLADA.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso al Pubblico.

Nella circolazione delle cartoline postali durante i due primi mesi di quest'anno si ebbe a rilevare:

1° Che molte cartoline vengono impostate senza indirizzo o con indirizzo incompleto, mancante cioè del cognome del destinatario, o del luogo di destino;

2° Che parecchie cartoline con risposta pagata, nella prima loro impostazione, sono mancanti della parte destinata alla *risposta*;

3° Che altre, pure con risposta pagata, invece di portare l'indirizzo scritto sulla parte della cartolina che deve servire per la prima comunicazione, lo hanno dalla parte destinata alla risposta.

In tutti questi casi le cartoline dovettero essere trattenute negli uffizi d'impostazione non potendovisi dar corso; epperò, nello scopo di evitare che si ripetano le irregolarità suavvertite, si raccomanda al pubblico di curare costantemente che gli indirizzi sulle cartoline postali siano chiari e completi in tutte le necessarie indicazioni, e che nel primo invio delle cartoline con risposta pagata, l'indirizzo sia scritto dalla parte intitolata *Cartolina postale*, lasciando al destinatario di apporre poi l'indirizzo dall'altra parte che porta il titolo di *Risposta*.

Così pure si rammenta l'obbligo di lasciare sempre unite le due parti della cartolina con risposta pagata nella sua prima impostazione, avvertendo che, ai termini dell'articolo 17 del regolamento per l'esecuzione della legge 23 giugno 1873, le cartoline di questa specie non hanno corso e debbono essere considerate come rifiuti se non vi è annessa la parte destinata alla risposta.

Firenze, il 2 marzo 1874.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Il *Conte Cavour* annunzia che la Deputazione provinciale di Torino nella sua seduta di martedì, 10 corrente, deliberava di rassegnare a S. M. il Re, in occasione del 25° anniversario del suo regno, un indirizzo di devozione e di ossequio.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia* del 12 che, Sua Eminenza Reverendissima il Cardinale Patriarca ha disposto, che, ricorrendo nel giorno di sabato 14 corrente il fausto anniversario del natalizio di Sua Maestà il Re, sia cantato un solenne *Te Deum* nella Basilica di San Marco, alle ore 11 antim., con intervento di tutte le autorità civili e militari residenti in Venezia.

— Ieri, scrive il *Corriere Mercantile* di Genova dell'11, sul cantiere di Chiavari si varava il brigantino a palo *Banca Navale*, di tonnellate 893, costrutto dal costruttore cav. L. Gotuzzo. Detto bastimento è di proprietà della Banca Navale di Genova.

— Il *Giornale di Napoli* del 12 annunzia che, la Giunta comunale di quella città assegnò il premio di due mila lire, votato dal Consiglio, alla offerta di cucine economiche portante il motto « Perseveranza », e ch'è quella dell'associazione di beneficenza della sezione Montecalvario.

— Il professore Oré, di Bordeaux, scrive il *Journal Officiel* del 5 marzo, trasmise all'Accademia delle scienze una seconda sua nota sulle iniezioni intra-venose del cloralo. In un gravissimo caso di tetano, il professore Oré si decise di ripetere sull'uomo le esperienze che aveva già fatte sugli animali e che erano state coronate dal successo. Egli iniettò in due volte nella vena radiale una ventina di grammi d'idrato di cloralo sciolto in dieci grammi di acqua. L'anestesia la più completa durò per oltre dieci ore, ma rimaneva da sapere se, all'infuori dell'azione anestesica, il cloralo avrebbe esercitato una benefica influenza sul tetano. Ora, nella sua seconda nota, il professore Oré annunzia che l'ammalato guarì, ed attribuisce un sì felice risultato al nuovo medicamento. Giova sperare pertanto, che una nuova esperienza non meno decisiva venga a confermare quella già fatta dal professore Oré, e che siasi trovato il vero metodo curativo del tetano.

— I giornali francesi ci apprendono che, nell'adunanza che l'Accademia delle scienze tenne il 2 marzo, il signor generale Morin presentò all'Accademia l'importante istrumento inventato e costruito dai signori Peancellier, luogotenente colonnello, e Wagner, maggiore del genio militare, per levare i piani topografici. Quell'istrumento, che gl'inventori nomarono *omolografo*, e che ottenne il premio dal Comitato delle fortificazioni, permette di determinare, mediante una sola operazione, ed al tempo stesso, la distanza e l'altezza di un determinato punto. Fino a 140 metri di distanza, l'*omolografo* dà resultati della più grande precisione, e sua mercè, con una brigata di tre o quattro uomini, in sei ore si può rilevare la pianta di otto ettari di di terreno, nel mentre che, con i mezzi ordinari, nello stesso periodo di tempo non si può rilevare altro che la pianta di due ettari di terreno. L'*omolografo* gioverà assaissimo ai progressi della topografia generale.

— Troviamo nel *Times* queste interessanti notizie sulla pesca del salmone:

Sull'*Eden*, la pesca del salmone si aprì nelle condizioni più propizie e favorevoli, e ciò è tanto vero, che, non solamente, come in molti altri distretti, il pesce si mostrò presto, permettendo ai pescatori con le reti di fare abbondanti pesche, ma anche i dilettanti della pesca all'amo presero dei grossi salmoni nelle prime settimane dell'apertura della pesca. Che il pesce sia precocemente comparso nel fiume resulta dal fatto che, nel 1873, il primo salmone preso all'amo fu messo in vendita il 1° marzo, mentre che nel febbraio di quest'anno ne furono presi moltissimi. Nell'ultima settimana di febbraio un fortunato pescatore all'amo pescò sette bellissimi salmoni il cui peso variava dalle 10 alle 13 libbre l'uno. È vero che la stagione fu continuamente ed è eccezionalmente favorevole alla pesca, ma si crede altresì, e molto fondatamente, che le cure prestate alla conservazione dei salmoni dal 1861 in poi, abbia contribuito a fare sì che abbiano affluito nei fiumi prima dell'epoca solita, e che i resultati della pesca di quest'anno siano stati di gran lunga migliori che non quelli della pesca del 1873, che furono buonissimi. Non avvenne mai che in febbraio si pescassero tanti salmoni, alcuni dei quali pesavano circa 30 libbre. A Derwick l'ultimo sabato di febbraio si pescarono più di 300 salmoni ed una infinità di trote. Il sindaco di quella località, che è proprietario di alcuni corsi d'acqua, pescò non meno di 100 salmoni, molti dei quali pesavano dalle 15 alle 25 libbre l'uno, peso straordinario per la stagione attuale, ed in altre molte località la pesca dei salmoni fu abbondantissima del pari che a Derwick.

— La *Borsen Zeitung* dice che, dalle più recenti esperienze che furono fatte in Germania resultò evidente come, tutti i pezzi di cannone che si adoperano attualmente nell'impero possono, alla distanza di 1000 passi, traforare da parte a parte una corazza di ferro la cui altezza non superi di 2 centimetri e mezzo il diametro del calibro del pezzo. Dalle esperienze fatte e dai resultati ottenuti resulterebbe adunque che, un proiettile lanciato da un cannone di 28 centimetri di calibro, potrebbe forare una piastra di ferro dello spessore di 30 centimetri e mezzo, o di 12 pollici, misura inglese.

I soli metalli che si adoperino alla costruzione dei cannoni tedeschi sono l'acciaro fuso, il bronzo ed il ferro. I cannoni in acciaro fuso vengono fabbricati soltanto nello stabilimento Krupp, e quelli in bronzo ed in ferro nella fonderia di Spandau. La materia prima che serve alla fabbricazione dei cannoni di ferro fuso è il ferro fuso di Sayn, che si ottiene dalle piriti di ferro bruno. La polvere per l'artiglieria tedesca si fabbrica nel polverificio di Spandau, ed astrazione fatta dalla polvere ordinaria e da quella prismatica, che si adoperano quali materie esplosive, in Germania si fabbricano quattordici diverse qualità di polvere da cannone.

— Il *Journal of applied Science* scrive che, nel corso del 1873, il commercio del ferro in Iscozia raggiunse il prezzo massimo che siasi mai ottenuto in quel paese da circa quarantacinque anni, epoca nella quale furono introdotti in Iscozia i fornelli ad alta pressione. Il prezzo medio del ferro fuso, per quel periodo di tempo, si può calcolare che sia stato di 3 lire sterline, 17 scellini e 3 pences, contro 5 lire sterline, 1 scellino e 10 pences per tonnellata, prezzo che fu fatto nel 1872. Insomma, da 28 anni a questa parte, in Iscozia, il ferro fuso aumentò di 2 lire sterline, 18 scellini e 3 pences per tonnellata. Le guide per le strade ferrate ed il ferro in verghe ed in piastre si vendono da 10 lire sterline e 10 scellini fino a 15 lire sterline e 10 scellini per tonnellata; ma, nonostante questi prezzi tanto elevati, è giocoforza constatare che, nel 1873, la produzione del ferro fu soltanto di 993,000 tonnellate, vale a dire inferiore di 97,000 tonnellate a quella del 1872, che fu di tonnellate 1,090,000.

— La *France* del 10 scrive che, il ricco e generoso direttore-proprietario del *New-York-Herald*, il signor James Gordon-Bennett, quello stesso che inviò il signor Stanley alla ricerca del dottore Livingstone, consacrò testè la bella somma di 30,000 dollari (oltre 150,000 franchi) alla fondazione di cucine economiche gratuite per i poveri della città di Nuova York. Quattro di quelle cucine furono aperte il 18 febbraio decorso, ed in una mezza giornata, la prima distribuì 700 porzioni, e le tre altre, una media di 100 porzioni cadauna.

Le cucine economiche hanno una immensa marmitta che contiene circa cinque ettolitri di brodo di carne di bue, e dei barili pieni di legumi di tutte le qualità. I cuochi, il cui numero varia da due a cinque, secondo l'importanza della cucina stessa, sono tutti francesi.

La distribuzione dei viveri è fatta nel seguente modo:

Le domande di porzioni debbono essere indirizzate agli uffizi di polizia del quartiere. Ogni individuo riceve un bullettino così concepito:

« Bullettino di minestra.

« Questo bullettino dà diritto ad un *quarto* « (quasi una *pinta* di Parigi) di minestra.

« *NB.* Ognuno dovrà portare un recipiente « per mettervela dentro.

« *Firmato:* James Gordon-Bennett »

Il regolamento delle cucine economiche gratuite stabilisce che nessuno possa mangiare nello stabilimento, a meno che colui che si presenta non sia in tale stato di sfinimento e di miseria, che non gli riesca possibile di procurarsi un recipiente qualunque.

— Nella rivista americana dell'*Eco d'Italia* di Nuova York del 21 febbraio si legge:

Non è priva d'interesse la seguente analisi delle esportazioni del passato anno fiscale, giacchè essa novera i paesi ove furono inviati i principali prodotti domestici degli Stati Uniti tra il 1° luglio 1872 ed il 30 giugno 1873.

Dell'esportazione totale del frumento, valutata a doll. 51 milioni 500,000, ne toccò per la somma di doll. 49 milioni 700,000 alla Gran Bretagna ed alle sue colonie, che ricevettero pure della farina di grano per un valore di 11 milioni sul totale esportato pari a 19 milioni di dollari. Le possessioni inglesi nelle Indie occidentali presero più della metà del biscotto esportato dagli Stati Uniti, e tra l'Inghilterra e le sue colonie venne distribuita una quantità di meliga americana pel valore di 23 milioni, lasciandone per un milione soltanto a tutti gli altri paesi messi assieme. È da rimarcarsi che l'Irlanda consuma del granturco esportato da questo paese per la somma di dieci milioni e mezzo.

Nel cotone, l'Inghilterra prese tre quarti dell'intiero superfluo, capitanando la lista degli esportatori con un valore annuale di 161 milioni di dollari. Viene quindi la Francia con 21 milioni, la Germania con 18, la Russia con 9 e la Spagna con 5.

Si verifica altrettanto nell'esportazione delle provvigioni. La Scozia e l'Inghilterra ricevettero lardone e prosciutto per la somma di 22 milioni sopra 35. La Gran Bretagna e le sue colonie si provvidero di carne di bue per due milioni sopra due e mezzo, e della carne di suino per tre milioni e mezzo sopra cinque. Quasi una metà del butirro esportato dagli Stati Uniti andò in Inghilterra e nelle sue dipendenze, e dell'esportazione totale di formaggio per un valore di 10 milioni e mezzo l'Inghilterra e la Scozia ne assorbirono per nove e mezzo. La Germania è la principale acquirente di lardo, avendone preso per un valore di poco oltre ai 6 milioni, mentre il consumo inglese raggiunse soltanto cinque milioni e mezzo. Nel sego ha nuovamente il primato l'Inghilterra, la quale ne usufruì pel valore di tre milioni sopra un'esportazione totale di sette milioni di dollari.

La Gran Bretagna e le sue colonie acquistarono tanto cuoio manifatturato per la somma di quasi tre milioni; e la Germania per un milione solamente, o, presso a poco, tutto il rimanente esportato.

Venendo agli olii minerali, la bilancia pende dalla parte del continente europeo. Di tutto l'olio greggio esportato la Francia n'ebbe per una somma di due milioni, mezzo milione la Germania, restandone pel valore di altro mezzo milione per tutti gli altri paesi. Si esportarono degli olii raffinati per illuminazione per un valore di 34 milioni, di cui se ne inviò in Germania per undici milioni e mezzo, al Belgio per cinque, e tutto il rimanente fu diviso fra tutte le altre nazioni.

Nello stesso periodo di tempo la Germania ricevette della foglia di tabacco per sei milioni e mezzo di dollari, per poco meno la Gran Bretagna, la Francia per due e mezzo, l'Italia per due, l'Olanda e la Spagna per dollari un milione e duecentomila ognuna.

Aumentò pure nel passato anno l'esportazione del carbone di pietra; il Canadà ne prese pel valore di due milioni, cioè i due terzi della esportazione totale. Dimostrò pure un rimarchevole aumento l'esportazione di utensili agricoli specialmente falci meccaniche e macchine mietitrici, e la Germania sola ne ottenne per 900 mila dollari.

L'esportazione del ferro accrebbe da sei ad otto milioni e di quest'ultimo ammontare Cuba ne prese per un milione e mezzo, il Dominio del Canadà per lo stesso valore, per dollari 850,000 gli Stati Uniti di Columbia e per 670,000 dollari la Germania.

Come a conclusione generale notiamo che il valore del frumento, della meliga, del cotone e delle provvigioni esportate ammontò a dollari 371,500,000, ossia al cinquantacinque per cento della esportazione totale degli Stati Uniti nell'anno, mentre di questo totale 281,500,000 dollari furono pella Gran Bretagna e pelle sue colonie. L'esportazione degli olii e del tabacco ammontò a dollari 64,000,000 e di questi dollari 14,000,000 ai paesi soggetti alla Corona inglese. Nel totale la Gran Bretagna deve avere colle sue dipendenze assorbita almeno una metà delle esportazioni degli Stati Uniti in questo ultimo anno.

— Scrivono da Djeddah il 27 gennaio al *Journal Officiel* del 6 marzo:

Il numero dei pellegrini che passarono da questa città per andare alla Mecca ha già raggiunto il bel numero di 35,778, il cui stato di salute era ottimo. Tutte le sere, delle numerose carovane partono alla volta della città santa dell'Islam, per potere assistere alla gran festa dei sacrifizii, che deve aver luogo il 28 od il 29 gennaio.

— La provincia di Mossul, una tra le più miserabili e di civiltà meno progredita dell'impero ottomano, sta per acquistare un'importanza commerciale considerevole. Parecchi scavi, praticati già da qualche anno per ordine del governo turco nelle montagne dello Zeniah, gli ingegneri incaricati di questi lavori misero allo scoperto miniere carbonifere assai ricche, e principalmente ammassi irregolari di pietra, che un leggiero strato di zolfo separa gli uni dagli altri, e che, rispetto alla combustibilità, offrono tutti i vantaggi e tutte le proprietà del carbon fossile.

La montagna dello Zeniah, d'onde oggidì si estraggono queste pietre nere, fu sempre in uno stato di combustione latente. I contadini di quella regione non avevano punto finora pensato di trarre profitto da questo prezioso combustibile. Il governo, comprendendo tutto l'utile che senza dubbio alla provincia di Mossul deriverebbe dalla presenza di tali ricchezze, fece immediatamente intraprendere i lavori necessari.

Appena che si è messo mano all'opera, e non ostante la scarsità dei mezzi adoperati, le cave dei monti Zeniah produssero di già risultamenti molto soddisfacenti. Quelle escavazioni non sono ancora da porsi a paragone dei grandi lavori che si eseguiscono in Europa, dove le compagnie possono disporre di macchine potenti e di strumenti perfezionati. In Turchia, e soprattutto in questa provincia, tutti i lavori si fanno a braccia di uomini. Ad onta di queste condizioni svantaggiose, si può calcolare a un migliaio il numero dei carichi estratti ogni giorno da queste cave. Questo migliaio di carichi, il quale rappresenta circa 120,000 chilogrammi, viene trasportato sul dorso di muli fino al piccolo villaggio cristiano di Takian, e da questo luogo viene imbarcato su battelli che scendono un fiumicello vicino e arrivano a Mossul, e quindi a Bagdad.

Il governo ottomano ha intrapreso vari lavori atti ad agevolare il trasporto di questi prodotti; una strada mette già in comunicazione le cave col villaggio di Takian; esso anzi ha preso la determinazione di costruire una strada ferrata per comodo di tutta la provincia. Questo progetto verrà, dicesi, effettuato quanto prima.

Altri nuovi scavi, intrapresi sopra un altro versante dello Zeniah, fanno sperare che vi si scopriranno altre miniere e altre cave carbonifere. Allora la Turchia diverrebbe abbastanza ricca da poter soddisfare a tutte le sue necessità, e fors'anche potrebbe fornire ai suoi vicini una porzione del suo carbon fossile. E quelle provincie, fino ad ora così miserabili, potrebbero finalmente aspirare a una prosperità che esse mai non conobbero prima.

— Troviamo nel *Journal of applied Science* alcuni interessanti particolari sui principali prodotti di esportazione del Perù. Fra questi prodotti il zucchero è il principale. Lungo le coste, ove le terre sono irrigate, la canna saccarina cresce benissimo ed è persino alta dai 15 ai 20 piedi inglesi. Questa canna, che si ripianta solamente ogni dieci anni, dà un raccolto da 14 mesi in 14 mesi. Da Eten, nel Perù settentrionale, si esportano tutti gli anni 12,000 tonnellate di zucchero. Vengono poscia Pascamayo, Malabrigo, Huanchaco, Chacay e Pisco, il cui zucchero è spedito in Europa affinchè sia raffinato. Ad Abancay, nell'interno del Perù, si fabbrica dello zucchero di qualità superiore, che viene spedito tutto nella Bolivia.

Dopo il guano e lo zucchero, la lana di *alpaca* è il genere più importante del commercio di esportazione del Perù. Essa proviene quasi tutta dalle provincie di Puno e di Curco, ed Arequipa è il gran centro delle operazioni commerciali su questo articolo. Le mandrie di *alpaca* abitano generalmente delle alture dai 13 ai 14,000 piedi e vengono tosate ogni tre anni, verso il mese di dicembre. Ad Arequipa le lane triennali si vendono 70 dollari al quintale. La lana di *vigogna* si vende persino 100 dollari il quintale, ma se ne esporta in piccolissima quantità. Come qualità, la lana del *cholo* (montone del Perù) è inferiore a quella proveniente dalla repubblica Argentina, ma si esporta per le vie di Arica ed Istay. Ogni anno agli Stati Uniti si esportano circa 4000 pelli di *lama* e di *chinchilla*. Delle scorze di *cascarilla*, tanto adoperate in medicina, ogni anno se ne esportano circa 200,000 libbre, al prezzo medio di 90 dollari al quintale. Tanto nella provincia di Tarapaca, quanto nella Pampa di Tamarugal, si trova in abbondanza il nitrato di soda, che rivaleggia col guano nel fertilizzare le terre seminate a cereali. In media ogni anno se ne estraggono da Iquique circa quattro milioni di quintali, al prezzo di due dollari e mezzo al quintale, ma la quantità ne è tale e tanta che l'estrazione potrebbe esserne triplicata.

— Una delle compagnie di navigazione che fanno il servizio dei piroscafi fra l'America e l'Inghilterra, la compagnia Cunard, ha fatto testè costruire e varare nei cantieri della Clyde, un nuovo bastimento a vapore, le cui dimensioni, dice il *Journal des Débats* dell'8 corrente, daranno un'idea del movimento di viaggiatori che avviene fra i due paesi in discorso. Il *Bothnia*, così nomasi il nuovo piroscafo, è lungo 455 piedi, largo 45 e ne ha 36 di profondità. Egli potrà trasportare 300 passeggeri di prima classe ed 800 di seconda. La sua macchina ha la forza di 600 cavalli-vapore. La sua stiva contiene 1200 tonnellate di carbone, e quattro ponti dividono l'interno del piroscafo. La sala per i passeggeri di prima classe è di oltre 40 piedi quadrati, e 300 persone vi potranno pranzare al tempo stesso. Sul ponte vi è un *estaminet* per gli uomini ed una sala da conversazione per le signore. In caso di pericolo, dodici canotti di salvataggio provvederanno alla sicurezza dei passeggeri.

Attualmente, la compagnia Cunard fa costruire tre altri piroscafi delle stesse dimensioni del *Bothnia*.

— La *Revista de Telegrafos* riproduce dal *Mercurio di Natal* (Africa del Sud) la notizia che, in seguito alle proposte del signor Tyler, rappresentante della compagnia *India Rubber, Gutta Percha and Telegraph Works*, per la immersione di un cavo sottomarino fino a Aden, la Camera ha manifestato il proposito di accordare per lo spazio di 20 anni una sovvenzione che non oltrepassi 2300 lire sterline annuali.

— Il *Telegraphic Journal* annunzia che, il signor Sortais, francese, ha immaginato un congegno elettrico da situarsi sul fondo dei bastimenti. In caso di falle o di vie d'acqua tra il fondo della stiva e quello della nave, si stabilisce una corrente elettrica in forza della quale un apparato avvisatore segnala il fatto al comandante o agli ufficiali che sono in sul ponte.

DIARIO

I giornali di Berlino pubblicano il progetto di legge sulla stampa, quale fu elaborato dalla Commissione del Reichstag. Consta di trentacinque paragrafi contenuti in sei titoli. Il titolo quarto determina la imputabilità degli articoli di un giornale incriminati dei quali devono rispondere: il direttore responsabile, l'editore, lo stampatore; ma questi sfuggono la imputabilità ogniqualvolta viene indicato l'autore dell'articolo.

Fu già annunziato che la Camera austriaca dei deputati, nella seduta del 9 marzo, dopo un notevole discorso del ministro del culto, Stremayr, respinse la proposta di imporre il giuramento ai vescovi. Il discorso del dottore Stremayr, per la ampiezza delle idee che svolse, si è cattivato gli animi anche degli avversari, ed è, si può dire, un trattato sui rapporti fra lo Stato e la Chiesa, e sui diritti e doveri della potestà civile a questo riguardo. Il ministro cominciò a dire: « Le disposizioni abbastanza semplici e, come spero, abbastanza chiare di questa legge fornirono all'eccelsa Camera l'occasione di portare anche in quest'arena quella lotta che già da secoli agita il mondo cristiano. Al governo è vietato lo intervenire in questa lotta, e la sublime figura del grande Fiorentino, che così sovente mi si presentò davanti nell'udire in questa discussione gli assalti e le difese, la figura del grande Alighieri, il quale da oltre un mezzo migliaio d'anni prese a combattere colle più affilate armi del suo grande intelletto le opinioni sostenute da questa parte *(la destra)* in nome della Chiesa; mi esclama ancora: *Guarda e passa! Guarda*, per me non è solo mirare, ma *bada; passa*, deve farmi riflettere, che devo circoscrivermi strettamente nei termini della questione che qui si dibatte da quattro giorni. »

Quindi il ministro disse che il sentiero pel governo era tracciato da risoluzioni che sono in vigore non da pochi giorni, ma da parecchi anni; ricordò il rescritto sovrano del 30 luglio 1870, col quale rescritto l'imperatore aveva già affidato al ministro dei culti l'incarico di presentare i progetti destinati a regolare i rapporti esteriori della Chiesa cattolica; ne derivò un faticoso e non interrotto lavoro; non mancarono poscia circostanze che sollecitarono l'opera che ora è affidata all'attenzione della Camera.

Prendendo quindi il ministro a confutare le obbiezioni mosse dai deputati della destra contro le leggi confessionali, disse che l'articolo XV della legge fondamentale guarentisce bensì l'azienda interna di una società religiosa riconosciuta; ma la stessa legge fondamentale aggiunge che le società religiose, al pari di ogni altra società, sono soggette alle leggi generali dello Stato. Quindi una società religiosa, pure amministrando liberamente i propri affari interni, deve obbedire alle leggi generali dello Stato, le quali le vietano di ingerirsi nelle cose dello Stato medesimo.

Rispondendo a coloro che si lamentavano di persecuzione come ai tempi di Nerone e di Domiziano, il ministro disse: « A queste spaventevoli descrizioni risponderò che le intimidazioni non servono a nulla; il governo distingue fra la questione religiosa e la politica. » Soggiunse nulla essere più lontano dagli intendimenti del governo quanto lo invadere il sacro dominio della religione e della coscienza; nulla ripugnargli maggiormente quanto il restringere l'operosità degli apostoli di quella pace che il mondo non può dare. Ciononondimeno, continuò a dire il ministro, nessun governo, sollecito dei propri doveri, non può permettere che la religione venga abusata per coprire maneggi e raggiri pericolosi allo Stato, e non deve tollerare che i ministri della religione si facciano gli agenti dell'opposizione. Il ministro esprime la convinzione che le proposte leggi confessionali sono destinate a ristabilire durevolmente la pace nell'impero.

Dopo di avere confutato gli argomenti addotti dagli oppositori di destra, si volse il ministro a ribattere quelli degli oppositori di sinistra, i quali trovano troppo moderata la legge, ricordando loro la sentenza latina: *Vim temperatam Dii quoque provehunt*, e sostenendo che solo colla moderazione si può condurre a buon termine la questione.

Il ministro conchiuse dicendo: « La legge che discutete non è il risultato di un capriccio governativo, ma di una necessità legislativa. Questa legge è destinata a guarentire i diritti della coscienza, la libertà religiosa, la libertà della Chiesa cattolica. »

Il discorso del ministro fu vivamente applaudito dalla Camera.

All'Assemblea di Versaglia, dopo un ultimo combattimento oratorio, al quale presero parte i signori Rouvier e Pouyer-Quertier da un lato ed il ministro delle finanze dall'altro, l'imposta sulle spedizioni a piccola velocità è stata votata nella seduta del 9 corrente con 352 voti contro 318 sopra 670 votanti. Il ministro delle finanze ottenne adunque la vittoria con una maggioranza di 34 voti.

In mancanza d'altre notizie i giornali parigini commentano distesamente un articolo della *Presse*, che contiene alcune informazioni sui progetti costituzionali del gabinetto. Secondo un tale articolo, la base di organizzazione del settennato, nell'idea del governo, avrebbe ad essere « la istituzione di una Camera di senatori destinata a servire di contrappeso alla Camera dei deputati. »

Questa intenzione del ministero era già nota, ma non si sapeva in modo preciso se il governo avrebbe deposto egli medesimo sul banco di presidenza dell'Assemblea un progetto relativo alla seconda Camera, o se egli avrebbe lasciata questa cura alla Commissione dei Trenta. Secondo la *Presse* si avrebbe preferita una via di mezzo. Il governo presenterà alla Commissione dei Trenta il suo progetto, e questa alla sua volta sottoporrà all'esame dell'Assemblea il lavoro che avrà compiuto in accordo col gabinetto.

Un particolare nuovo accennato dalla *Presse* è il seguente: che nel caso in cui il maresciallo Mac-Mahon venisse a morire prima che spiri il settennato, il presidente della Camera dei senatori verrebbe chiamato di pien diritto alla presidenza della repubblica. Tuttavia il citato giornale non si spinge fino ad assicurare che questa disposizione figuri nella futura legge costituzionale. Esso dice unicamente che in questo momento una tale disposizione gode moltissimo favore nelle regioni ufficiali.

È giunto da Rio de Janeiro il *Jornal do Commercio* del 2 febbraio scorso, il quale contiene nella sua parte ufficiale un articolo assai importante rispetto alla controversia sorta fra la Santa Sede ed il Brasile per la resistenza dei vescovi di Olinda (Pernambuco) e del Parà alle leggi dello Stato.

Parecchi giornali ne hanno parlato, senza mai darci i documenti che vi si riferiscono.

Ecco l'articolo:

Ministero degli Affari Esteri.

Il governo imperiale risolvette di mandare a Roma, in missione speciale, l'inviato straordinario e ministro plenipotenziario del Brasile a Londra, allo scopo di evitare le gravissime conseguenze del conflitto suscitato dai RR. vescovi diocesani di Pernambuco e di Parà.

La natura e la portata di questo conflitto si trovavano manifestate nei seguenti tre documenti: 1° notificazione del 12 giugno dell'anno scorso, diretta dal ministro dell'interno al primo dei detti vescovi, in seguito alla decisione sul ricorso alla corona; 2° parere della sezione dell'interno del Consiglio di Stato; 3° risposta ed atti successivi di monsignore Vital.

L'emergenza si rendeva tanto più grave inquantochè i vescovi si consideravano autorizzati ed incoraggiati nel loro procedere dal capo visibile della Chiesa cattolica.

Riferendosi ai citati documenti, il ministro degli affari esteri riassunse il pensiero e lo scopo di quella missione diplomatica presso la Santa Sede nelle seguenti parole estratte testualmente dalle istruzioni spedite al sig. barone di Penedo:

« Esponga Vostra Eccellenza al cardinal segretario di Stato, e più specialmente ancora a Sua Santità, tutto quanto occorse fra noi; accenni ai mali che devono risultare dalla continuazione di rapporti tanto irregolari ed illegali

e procuri ottenere che il Papa cessi dall'incoraggiare i vescovi nella loro disobbedienza, e che al contrario consigli loro di uniformarsi completamente ai precetti della Costituzione e delle leggi, ed alle regole sempre state osservate dai tempi più remoti nei rapporti fra la Chiesa e lo Stato. Qui non si tratta di una quistione individuale o di corporazioni, ma bensì di una quistione di principii.

« Debbo informare V. E. che il governo ordinò il processo del vescovo di Pernambuco, e, se sarà necessario, impiegherà altri mezzi legali dei quali può disporre, anche i più energici, senza aspettare il risultato della missione che viene affidata al di lei zelo ed ai di lei lumi.

« Incaricando V. E. di questa missione, il governo non pensa a sospendere l'azione delle leggi. È suo dovere il vegliare alla loro osservanza. Ciò che il governo desidera si è di premunirsi contro l'occorrenza di eventi più gravi.

« L'ordine per istituire il processo contro il vescovo sarà forse pubblicato prima della spedizione della presente.

« Tanto nelle conferenze ch'ella terrà col cardinale segretario, come nelle comunicazioni che dirigerà allo stesso, ella farà uso di un linguaggio moderato ma fermo. Il governo imperiale non invoca favori; reclama ciò che è giusto e non ammette transazioni. »

A compimento delle istruzioni avute ed in conformità alle stesse, l'inviato brasiliano diresse al cardinale segretario di Sua Santità il *Memorandum* che pubblichiamo più sotto. La risposta ufficiale data a questa comunicazione fatta in nome del governo imperiale, dopo parecchie conferenze, nelle quali i fatti furono ben schiariti, si leggerà in seguito al detto *Memorandum*.

Questa risposta viene completata dal contenuto del rapporto con cui il signor barone de Penedo riferisce il risultato della missione statagli affidata, il quale rapporto fu ricevuto dal governo imperiale colla più viva soddisfazione.

Ecco un estratto del detto rapporto:

« Nel mio uffizio del 25 novembre scorso ebbi l'onore di dire a V. E. che il mio *Memorandum* stava per essere sottomesso ad una congregazione di cardinali. Ora ho il piacere di comunicare a V. E la soluzione finale della quistione che mi condusse a Roma.

« È la più completa e la più soddisfacente che fosse possibile.

« Nella copia unita (n. 1) vedrà l'eccellenza vostra la nota del cardinale segretario di Stato in risposta al mio *Memorandum*.

« In essa S. E. espone *che il S. P. è disposto ad impiegare quei mezzi che, nella sua alta saggezza e nella sua paterna benevolenza verso i cattolici del Brasile, ravviserà adatti a porre un termine al deplorevole conflitto.*

« I mezzi a cui egli allude sono i seguenti:

« Per ordine del Santo Padre scrive il cardinale Antonelli al rev. vescovo di Olinda una lettera ufficiale, censurando il suo procedere, e raccomandandogli di levare gli interdetti lanciati sulle chiese della sua diocesi

« Il cardinale mi mostrò questa lettera, e sono autorizzato a dirlo a V. E.

« Nell'esordio stesso della lettera si trova la frase seguente: *gesta tua... non laudantur*, e dichiara l'afflizione che causarono al Santo Padre questi avvenimenti. Che il vescovo aveva mal compreso la lettera del S. P. del 29 maggio. Che se avesse consultato in tempo il S. P, gli avrebbe risparmiato questo dolore. Che in quella lettera gli si era tanto raccomandata la moderazione e la clemenza, mentre egli si era lanciato nel cammino della severità. Per la qual cosa il S. P. gli ordinava di ristabilire nell'antico stato la pace della Chiesa che si era turbata: *ad pristinum statum adducas.*

« L'internunzio apostolico, monsignor Sanguigni, riceverà questa lettera con istruzione di farla tenere al reverendo vescovo di Olindo, e di mandarne copia a quello del Parà. Così io chiesi al cardinale, e così egli mi promise. Secondo ciò che combinammo, i suoi dispacci allo internunzio giungeranno naturalmente a Rio Janeiro allo stesso tempo che questo mio rapporto.

« Per quanto si riferisce al *placet* e al ricorso alla corona, io non ammisi questione, come V. E. vedrà, nè poteva ammetterla. Del resto, sarebbe impossibile pretendere che la Santa Sede riconosca un diritto, che, secondo la frase del cardinale, *essa finora non ha fatto che tollerare.* Questi principii irreconciliabili fra loro spiegano facilmente il paragrafo rispettivo che V. E. leggerà nella nota del segretario di Stato. »

Il sig. internunzio ha già dato esecuzione agli ordini di Roma, rimettendo al rev. vescovo di Pernambuco la lettera che porta gli ordini di Sua Santità.

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri, dopo avere approvato a scrutinio segreto i due disegni di legge discussi nelle sedute precedenti, e date le schede per l'elezione della Commissione del bilancio, la Camera deliberò di non prendere in considerazione la proposta di legge del deputato Brescia-Morra diretta ad assegnare una indennità ai deputati; alla quale contraddissero il deputato Boncompagni e il presidente del Consiglio: e poscia continuò la discussione generale del progetto di legge inteso a modificare l'ordinamento dei giurati e la procedura dei giudizi avanti le Corti d'assise; di cui trattò il deputato Puccini.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE CENTRALE DI ROMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 marzo corrente alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 206 nel comune di Lari, provincia di Pisa, coll'aggio medio annuale lordo di lire 1138 30.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870 n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 1° marzo 1874.

Il Direttore Centrale
M. CONTARINI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 marzo 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 368 nel comune di Paceco, provincia di Trapani, con l'aggio medio annuale di lire 1478 40.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136 qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 25 febbraio 1874.

Il Direttore: GOBBATO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 24 marzo 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 258 nel comune di Parma, provincia di Parma, coll'aggio medio annuale lordo di lire 3645 50.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 28 febbraio 1874.

Il Direttore: LONGA.

R. ISTITUTO D'INCORAGGIAMENTO
ALLE SCIENZE NATURALI ECONOMICHE E TECNOLOGICHE

Programmi di pubblico concorso per l'anno 1874:

I. — Il seguente argomento che l'Istituto sottopone allo studio dei dotti italiani e stranieri è di evidente utilità. Di vero quale spettacolo miserando non presentano coloro ai quali la natura fu madrigna privandoli degli occhi, dell'udito, della favella? Quanta forza intellettiva, quanta produzione di opera umana non fanno perdere i sordomuti ed i ciechi nati? È risaputo quali e quanti uomini illustri presso le più incivilite nazioni hanno speso la loro opera a vantaggio dei nostri simili condannati ad una deplorevole inazione, perchè mancanti degli organi principali del lavoro. Pur non di meno se molto è il cammino già fatto, molto è pur quello che ancora resta a percorrersi per avvicinarsi alla meta. E l'Istituto spera che voglia aumentarsi il bel numero de' benemeriti della umanità con la soluzione del seguente quesito:

« Dare la storia e l'analisi ragionata di tutti i mezzi » didattici, fisici e meccanici fin qui proposti a vantag» gio dei ciechi nati e dei sordomuti, con lo scopo di » rivolgere lo studio su i più efficaci ed opportuni, e di » contribuire alla scoperta di mezzi più acconci in tale » argomento di beneficenza sociale e d'interesse scien» tifico. »

Quanto ai mezzi per l'istruzione dei ciechi, essi vogliono essere distinti specialmente per l'insegnamento: 1° delle lettere e delle scienze; 2° della musica; 3° delle arti e dei mestieri. Gli studi fin qui fatti a vantaggio dei sordomuti si hanno a distinguere a preferenza: 1° per farli scrivere; 2° per farli parlare.

II. — L'industria enologica in Italia non è un fatto da interessare solamente gl'Italiani. Oggi la libertà che si accorda ai commerci ha renduto i vari popoli parte di una sola famiglia. Il progresso industriale di una nazione ai nostri tempi è un vantaggio generale. Laonde l'Istituto non dubita che oltre agli enologhi italiani, anche gli stranieri vogliano accuratamente far oggetto di studio il seguente tema:

« Esporre i principali criteri economici e tecnici più » vantaggiosi per la fabbricazione dei vini in Italia, » specialmente sotto il riguardo della loro conserva» zione e della loro esportazione, distinguendo, se oc» corre, le proposte per le varie regioni d'Italia nelle » quali più utilmente si può attendere alla industria » enologica. »

A toglier via qualche interpretazione intorno a tale quesito, che possa essere lontana dagli intendimenti dell'Istituto, qui si dichiara che non s'intende avere un manuale, e tanto meno un trattato per la fabbricazione dei vini in Italia. I concorrenti invece, avendo il maggior riguardo alle qualità essenziali che debbono avere i vini, desunte dalle ragioni scientifiche, perchè potessero ben conservarsi ed esportarsi senza danno ad essere ricercati in concorrenza con i vini stranieri, indicheranno come di esse si tien conto in Italia. Ancora non trascureranno, considerando attentamente i vari tipi di vini che attualmente si producono presso di noi, di dichiarare quali consigli della scienza e dell'arte enologica, e della economia pubblica, e, ove occorra, quali provvedimenti legislativi converrebbe attuare perchè si potessero sicuramente e sollecitamente fabbricar vini da reggere alle ingiurie del tempo, e buoni per essere esportati anche in lontani paesi.

Condizioni per i due concorsi:

1° Il concorso ai soprascritti temi è aperto a tutti, meno ai soci ordinari del R. Istituto;

2° Le memorie debbono essere scritte in idioma italiano;

3° Dovranno presentarsi, quella di risposta al 1° quesito, per tutto il giorno 30 ottobre corrente anno, e l'altra, relativa al 2° quesito, per tutto il giorno 31 agosto 1875, indirizzandole al segretario perpetuo del R. Istituto. Tali termini sono di rigore;

4° Ogni memoria sarà distinta con un motto, ripetuto sopra una scheda suggellata, entro la quale si dovrà trovare indicato il nome, il cognome, il luogo nativo, e l'indirizzo dell'autore. Gli autori che in qualunque modo si facessero conoscere, saranno esclusi dal concorso;

5° Le schede delle memorie premiate e di quelle che avranno meritato l'*accessit*, saranno aperte in un'adunanza solenne dell'Istituto, ed i nomi degli autori verranno pubblicati per le stampe, bruciandosi le schede delle memorie non approvate; le quali memorie non di meno rimarranno depositate nell'archivio dell'Accademia;

6° All'autore della memoria che a giudizio dell'Istituto avrà corrisposto a tutte le condizioni del 1° programma, sarà dato un premio di lire mille ed una medaglia di argento o di oro del grande conio accademico, secondo che l'Istituto riputerà il lavoro più o meno meritevole di distinzione. All'autore della memoria che in seguito di simile giudizio avrà corrisposto a tutte le condizioni del 2° programma, sarà dato un premio di lire millecinquecento e parimente una medaglia di argento o di oro. Le memorie premiate faranno parte dei volumi degli atti accademici, e possibilmente anche le memorie che avranno meritato l'*accessit*;

7° Cento esemplari di ciascuna memoria pubblicata negli atti, saranno dati in dono, con particolare frontespizio, all'autore di essa. Oltre a ciò l'autore medesimo, dopo la pubblicazione degli atti, godrà del diritto di proprietà letteraria;

8° L'Istituto non rifiuterà quelle memorie che rispondessero ad una parte sola del quesito; ma in questo caso si riserba la determinazione del premio correlativo; come del pari si riserba il conferimento di una medaglia del grande conio accademico alle memorie che avranno meritato l'*accessit*.

Scarsi sono i premi che assegna l'Istituto; ma esso è sicuro che quelli i quali vorranno attendere alla soluzione de' quesiti proposti, troveranno nella loro opera, pei vantaggi che promette, largo e nobilissimo compenso.

Napoli, dalla sede dell'Istituto il 6 febbraio 1874.

Il Presidente
Comm. F. TRINCHERA.

Il Segretario perpetuo
Comm. F. DEL GIUDICE.

PREMI PROPOSTI DAL REGIO ISTITUTO VENETO pegli anni 1874-75.

TEMA DEL REALE ISTITUTO
prescelto per l'anno 1875 nell'adunanza del 21 luglio 1873:

« Esporre la storia delle dottrine economiche negli Stati della Repubblica veneta durante i secoli XVII e XVIII, accennandone la influenza sulla legislazione, raccostandole al modo di vivere ed alle relazioni fra le classi sociali di quel tempo, e facendo opportuni raffronti collo svolgimento contemporaneo di quegli studi nelle altre parti d'Italia. »

Tempo utile pel concorso, tutto maggio 1875. — Il premio è d'italiane lire 1500.

PREMI DELLA FONDAZIONE QUERINI STAMPALIA.
Tema per l'anno 1874, prescelto dal R. Istituto veneto nell'adunanza del 14 agosto 1872:

« Far conoscere i vantaggi che recarono alle scienze mediche, specialmente alla fisiologia ed alla patologia, i moderni avanzamenti della fisica e della chimica, con uno sguardo retrospettivo dei sistemi che dominarono in medicina nei tempi andati. »

Tempo utile, giugno 1874. — Il premio è d'italiane lire 3000.

Tema per l'anno 1875, prescelto dallo stesso Istituto nell'adunanza del 14 agosto 1873;

« Discutere le più accreditate teorie intorno al movimento delle onde del mare e delle correnti litorali, e sceverarne ciò che v'ha di vero dal suppositivo ed incerto. E coll'aiuto di osservazioni diligenti ed esatte circa a fenomeni riconosciuti veri e costanti, dedurne una più completa teoria, specialmente rispetto all'azione composta delle onde e delle correnti sull'alterazione delle coste e sull'efficacia delle costruzioni marittime, la quale possa scorgere a sicuri risultamenti, applicabili al miglioramento ed alla conservazione dei porti e delle spiagge, segnatamente d'Italia. »

Tempo utile, tutto maggio 1875. — Il premio è d'italiane lire 3000.

Discipline per tutti questi tre concorsi.

Nazionali e stranieri, eccettuati i membri effettivi del Reale Istituto veneto, sono ammessi al concorso. Le memorie potranno essere scritte nelle lingue italiana, latina, francese, tedesca ed inglese, e dovranno essere presentate, franche di porto, alla segreteria dell'Istituto medesimo.

Secondo l'uso, esse porteranno una epigrafe ripetuta sopra un biglietto suggellato contenente il nome, cognome e domicilio dell'autore. Verrà aperto il solo biglietto della memoria premiata, e tutti i manoscritti rimarranno presso l'Istituto, con facoltà agli autori di farne trarre copia a proprie spese.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

NEW-YORK, 11. — Il senatore Carlo Sumner è morto.

LONDRA, 12. — Si fanno grandi preparativi per l'ingresso solenne del duca e della duchessa di Edimburgo.

BAJONA, 12. — Moriones fu destituito. Egli arrivò lunedì a Santander diretto per Madrid.

Il maresciallo Serrano prese il comando dell'esercito.

Le operazioni continuano ad essere ritardate pel cattivo tempo.

Don Carlos lasciò sabato Tolosa e ritornò nella Biscaglia.

VERSAILLES, 12. — L'Assemblea nazionale approvò con 386 voti contro 280 l'emendamento di Pouyer-Quertier che stabilisce l'esercizio delle raffinerie pel 1° luglio 1875.

Il ministro del commercio disse che furono intavolate trattative coi firmatari della Convenzione del 1864.

Il duca di Broglie presentò il progetto che proroga i poteri dei Consigli municipali fino a che sia posta in vigore la nuova legge municipale.

Il progetto è dichiarato d'urgenza.

BERLINO, 12. — Il Reichstag respinse la proposta la quale domandava che i deputati Liebknecht e Bebel fossero posti in libertà.

Il segretario del vescovo di Ermeland fu arrestato, perchè ricusò di presentarsi come testimonio innanzi al tribunale.

PARIGI, 12. — L'Accademia decise che ammetterà Emilio Ollivier alle sue sedute come gli altri accademici.

BAJONA, 12. — Il governatore di Bilbao scrisse a Serrano ch'egli si difenderà energicamente e che ha viveri per tutto marzo e una parte di aprile.

LONDRA, 12. — Il duca e la duchessa di Edimburgo sono arrivati. Una folla immensa li accolse con entusiasmo.

Borsa di Parigi — 12 marzo.

	11	12
Prestito francese 5 0/0	94 67	94 67
Rendita id. 3 0/0	60 50	60 55
Id. id. 5 0/0	— —	— —
Id. italiana 5 0/0	61 85	61 75
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 5/16	92 1/4
Ferrovie Lombardo-Venete	347 —	346 —
Banca di Francia	3870 —	3820 —
Ferrovie Romane	70 —	68 75
Obbligazioni Romane	174 50	176 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	184 —	185 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Cambio sull'Italia	13 -	— —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	482 50	485 —
Azioni e id. id.	785 —	785 —
Londra, a vista	25 24 1/2	25 24
Aggio dell'oro per mille	— —	— —
Banca Franco-Italiana	— —	— —

Borsa di Firenze — 12 marzo.

Rend. ital. 5 0/0	68 90	nominale
Id. id. (god. 1° luglio 73	— —	
Napoleoni d'oro	23 13 1/2	contanti
Londra 3 mesi	28 90	»
Francia, a vista	115 32	»
Prestito Nazionale	67 60	»
Azioni Tabacchi	880 —	nominale
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2133 1/2	fine mese
Ferrovie Meridionali	452 —	nominale
Obbligazioni id.	220	»
Banca Toscana	1516 —	fine mese
Credito Mobiliare	844 3/4	»
Banca Italo-Germanica	259 1/2	»
Banca Generale	— -	

Borsa di Vienna — 12 marzo.

	11	12
Mobiliare	238 75	236 50
Lombarde	156 50	154 75
Banca Anglo-Austriaca	141 25	140 50
Austriache	332 —	332 —
Banca Nazionale	971 —	975 —
Napoleoni d'oro	8 86	8 89
Cambio su Parigi	43 95	44 —
Cambio su Londra	111 25	111 35
Rendita austriaca	74 —	73 80
Id. id. in carta	69 75	69 75
Banca Italo-Austriaca	41 —	41 —
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

Borsa di Berlino — 12 marzo.

	11	12
Austriache	192 1/2	192 7/8
Lombarde	91 1/2	91 —
Mobiliare	142 3/4	140 7/8
Rendita italiana	61 1/8	61 —
Banca Franco-Italiana	— —	— —
Rendita turca	40 5/8	40 3/8

Borsa di Londra — 12 marzo.

	11	12
Consolidato inglese	92 1/4	92 1/4
Rendita italiana	61 3/8	61 1/4
Turco	41 1/4	41 1/4
Spagnuolo	19 1/8	19 5/8
Egiziano (1868)	72 5/8	72 —

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 11 marzo 1874, ore 16 10.

Il mare è burrascoso tra Livorno, Civitavecchia e Sardegna. Grosso a Favignana ed agitato in quasi tutto il resto del Mediterraneo. Soffiano venti forti o fortissimi di ovest. Il cielo è coperto e le piogge sono quasi generali. Neve a Camerino. Pioggia e neve a Firenze. Il barometro è sceso fino a 10 mm., tranne che in Sardegna e nell'ovest della Sicilia. È probabile che il tempo migliori al nord e nel centro della penisola. Il Mediterraneo è però sempre minacciato da forti colpi di vento.

Firenze, 12 marzo 1874, ore 16 35.

Il barometro si è alzato fino a 9 mill. Venti forti in molti paesi della penisola. Ponente maestro fortissimo a Portotorres. Ponente fortissimo a Capri ed a Massalubrense. Mare grosso o agitato in vari punti del Mediterraneo. Cielo sereno in Piemonte ed in Liguria. Nuvoloso o coperto altrove. Pioggia a Napoli. Neve a Rimini, Camerino, Urbino e Roma. Ieri e stanotte furonvi forti colpi di vento e burrasche con neve e grandine in varie stazioni. Continua la probabilità di forti venti sul Mediterraneo e sull'Adriatico. Lo stato del cielo è un po' migliore sul versante occidentale della penisola.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 12 marzo 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	759 1	761 3	760 9	763 0	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) TERMOMETRO Massimo = 6 6 C. = 5 3 R. Minimo = 1 0 C. = 0 8 R. Pioggia in 24 ore = 7mm,0 Magneti — Stretto il Verticale - Irregolare crescente il Bifilare — Elettricità atmosferica negativa e sempre fortissima. Caduta di neve ad intervalli prima e dopo il mezzodì. Vento variabile e sempre rigido.
Termometro esterno (centigrado)	2 3	3 6	6 5	1 0	
Umidità relativa	93	88	64	96	
Umidità assoluta	4 99	5 19	4 60	4 75	
Anemoscopio	S. 6	Vario, 10	N. 8	Variabile, 7	
Stato del cielo	3. nuvolo, neve	0. nevica	5. cirri e cumuli	4. strati	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 13 marzo 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2 semest. 74	—	68 90	68 85	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 74	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	1 ottob. 73		—	— —	— —	— —	—	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»		— —	—	— —	—	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»		— —	— —	— —	— —	—	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 trimest. 74	537 50	522 —	521 —	—	—	—	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 ottob. 73	-	73 60	73 55	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»		73 50	73 45	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicemb. 73	—	72 25	72 20	— —	—	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000		—	— —	— —	—	— —	—
Banca Romana	»	1000	1700	1665	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	— —	—	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	439	438 50	440 —	439 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	257 50	257 —	257 50	257 —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— -	— —	— —	— —	— —	—	
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	1 ottob. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
SS. FF. Meridionali	—	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	—	500	— —	— —	— —	—	—	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	—	00	354 —	353 —	— —	—	—	— —	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 74	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	—	430	— —	— —	—	— —	—	— —	—
Credito Immobiliare	—	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Rendita Austriaca	—	-	— —	— —	— —	— —	—	— —	—

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	—	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90		—	—
Marsiglia	90	114 25	114 —	— —
Lione	90	— —	—	—
Londra	90	28 88	28 85	— —
Augusta	90	— —	— —	—
Vienna	90	—	— —	— -
Trieste	90	— —	— —	— -
Oro, pezzi da 20 franchi		23 12	23 10	— —
Sconto di Banca 5 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 1° semestre 1874 71 10 cont.; 71 22, 25, 27, 30 fine.

Cert. emiss. 1860/64 73 55.
Prestito Rothschild 72 20.
Banca Generale 438 50 cont., 439, 439 50 fine.
Banca Italo-Germanica 257 50 cont., 257 75 fine.
Società Anglo-Romana per l'illum. a gas 353.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: P. LUIGIONI.

R. PRETURA DEL 3° MANDAMENTO DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto annunzia che il giorno tre del corrente mese il signor Antonio Via fu Giovanni Battista dichiarava in questa cancelleria di voler accettare col beneficio dell'inventario la quota d'eredità intestata che gli può spettare sulla successione di Margherita Prajetti, vedova di Salvatore Via di lui fratello, deceduta in Roma, in strada Sant'Anna dei Bresciani, n. 4, p° 3°.

Roma, li 9 marzo 1874.

1494 D. Muratori.

2ª Pubblicazione per successione.

Il tribunale civile e correzionale di Palermo, prima sezione civile, con deliberazione del giorno 28 gennaro 1874, registrata con marca annullata dalla cancelleria, ha statuito quanto segue:

" Ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di togliere il vincolo d'inalienabilità apposto nei due certificati di rendita sul Debito Pubblico suddetto, intestati al signor Scibona Catalani Salvatore fu Francesco, domiciliato in Palermo, l'uno di lire duecentoquindici annuali, di numero settecentoventidue, l'altro pure di lire duecentoquindici annuali, numero ventunmiladuecento trentatrè;

" Ordina altresì alla Direzione anzidetta che tanto le lire quattrocento trenta annuali scritte nei due certificati suddetti coi numeri settecentoventidue, e ventunmiladuecentotrentatrè come sopra a svincolarsi, quanto le altre tre rendite scritte negli altri certificati tutti e tre intestati Scibona Salvatore fu Francesco, domiciliato in Palermo - l'uno di numero settecentoquaranta, per annue lire centoquarantacinque, l'altro di numero diciottomilaseicentosessantuno, per annue lire cinque, ed il terzo di numero ventinovemila seicento cinquantacinque, per annue lire settantacinque, siano tramutate ed intestate alla signora Scibona Giuseppa fu Francesco, vedova di Girolamo Scibona, quale unica erede di diritto del detto Scibona Salvatore, e che la intera rendita in annue lire seicentocinquantacinque sia in unico certificato intestata a favore della signora Scibona Giuseppa fu Francesco, vedova di Girolamo Scibona, domiciliata in Palermo.

Il procuratore legale

1190 Giuseppe Adragna.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª pubblicazione)

A mente del titolo VI, art. 89 del Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Il tribunale civile e correzionale di Venezia, riunito in camera di consiglio, con decreto 9 dicembre 1873 autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico ad effettuare il pagamento della somma di lire 7890, importare del certificato estratto di n. 1325, di lire 884 di rendita per cento, creazione del R. editto sardo 21 agosto 1853, colla contemporanea conversione in altro titolo di rendita italiana, intestandolo, insieme agli altri titoli risultanti dai certificati n. 37489, di lire 650 al 5 per cento, n. 31615, di lire 1485, 5 per cento, e n. 31088, di lire 650 al 5 per cento, tutti e tre gli uniti della creazione italiana 10 luglio 1861, e già depositati presso l'Amministrazione stessa, e che saranno convertiti in altrettanti titoli nuovi, in capo ed a favore dei signori cav. Agostino Rombo e Carolina Thorel coniugi, delle figlie loro Silvia ed Anna e dei loro figli nascituri, coll'annotazione d'usufrutto sui frutti a favore della predetta signora Carolina Thorel-Rombo del fu Antonio, mentre erano dapprima inscritti detti certificati ai figli nati minori Rombo Silvia, Sofia, Anna e nascituri da Thorel Carolina fu Antonio moglie del cav. Agostino Rombo, ciò tutto salvo il parziale vincolo di malleveria di Perra Salvatore verso lo Stato, che riflette il certificato già estratto e che dovrà quindi trasportarsi sul nuovo titolo corrispondente.

Venezia, 9 dicembre 1873.

988 Foschini.

Svincolo e tramutamento di rendita.

(3ª pubblicazione)

Sul ricorso di Marcellino ed Antonio fratelli Giusso fu Antonio, residenti in Genova, il tribunale civile di tal città con decreto 23 ottobre 1873 ha autorizzato il tramutamento della rendita pubblica, rappresentata dai due certificati di cui in ricorso, l'uno di lire 5, col numero 93167, e l'altro di lire 265, col numero 78460, entrambi nominativi in capo del rev. diacono Giuseppe Giusso fu Antonio, in altrettanta rendita in cartelle dal Debito Pubblico al portatore, e ciò in seguito al decesso di detto titolare, avvenuto in Genova nel 13 aprile 1873, ed ha mandato ivi farsene libera consegna alli predetti ricorrenti, in base alle disposizioni testamentarie del titolare stesso. Tanto si pubblica ai fini di legge.

Genova, 16 febbraio 1874.

996 Carlo Morro caus.

AVVISO. 931

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere con deliberazione del 23 aprile 1873 ordinò che la Cassa dei depositi e prestiti paghi libera alla signora Nicoletta Capocelatro la somma di lire 3466 37 risultante dalla polizza n. 30662, in data 18 febbraio 1873, pel deposito fatto dal Ministero dei Lavori Pubblici per indennità ed interessi dovuti a Cipullo Silvestro per danni arrecatigli con la formazione del novello tratto dell'Agnena alla Croce San Felice al Volturno, non che gl'interessi relativi scaduti e da scadere sino all'effettivo adempimento.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Con decreto della 1ª sezione del tribunale civile di Napoli de' 6 febbraio 1874 si è ordinato alla Direzione del Debito Pubblico italiano, che le annue lire 300 di rendita intestata a Giuseppe Sorrentino fu Tommaso al n. 106467, sieno divise in cinque nuovi certificati, ognuno di lire 60, da intestarsi: il primo a Tommaso Sorrentino fu Giuseppe; il secondo ad Erminia Sorrentino fu Giuseppe, e gli altri tre rispettivamente ad Alberto, Alfonso e Livia Sorrentino fu Giuseppe, minori, sotto l'amministrazione della madre Luisa Conte fu Pasquale.

Napoli, 12 febbraio 1874.

883 Pietro Andriani avv. e proc.

SUNTO DI DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile e correzionale di Venezia con suo decreto 22 novembre 1873, n. 1008, accordò a Lucia Carolina Anna Maria Bernardi fu Alvise, quale erede del defunto Giovanni Zuppichiato fu Osvaldo, l'estradazione delle lire 400 e relativi interessi, depositate dal defunto stesso, giusta polizza 15 aprile 1870, n. 6241, e di cui il rescritto 3 ottobre 1873, n. 12092, della Cassa deposit e prestiti di Firenze.

898 Avv. Gio. Battista Negri.

AUTORIZZAZIONE. 995

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Pisa

(Omissis)

Autorizza la signora Delfina di Giuseppe Cerboneschi di Rosignano Marittimo a ritirare e far suoi gli annui interessi provenienti dal deposito della somma di lire 1764, fatto sotto di 21 giugno 1868 dall'ora defunto Fausto Zanetti nella Cassa dei depositi e prestiti di Firenze a cauzione dell'esercizio del notariato, e risultante da certificato nominativo, segnato di numero progressivo 8339, anno 1868.

Così pronunziato in camera di consiglio del tribunale suddetto questo dì 14 gennaio 1874 dai signori avv. Armenio Battelli ff. di presidente, e giudici avv. Placido Rossi e avv. Ottorino Pianigiani.

Armenio Battelli — O. Pianigiani — Placido Rossi.

C. Rassetti canc.

REGIA PRETURA

del quarto mandamento di Roma.

Con atto passato nella cancelleria di detta pretura in data del 4 corrente mese, i signori Amalia, Alessandro e Camillo fratelli e sorella Belli del fu Tommaso, romani, i primi due residenti in Roma, piazza Madama, n. 26, ed il terzo in Caltanissetta, dichiararono di voler accettare non altrimenti che col beneficio dell'inventario la eredità della loro madre Elisa Impacciantì vedova Belli, deceduta in Roma il 18 dicembre 1873, e nella suddetta casa di sua ultima abitazione.

Roma, addì 9 marzo 1874.

1506bis Vittorio Gatti canc.

REGIA PRETURA

del quarto mandamento di Roma.

Con atto passato nella cancelleria della pretura del suddetto mandamento il 9 corrente marzo a nome delli minorenni Virginia, Oreste e Carlotta Mancini Cortesi, fu emessa dichiarazione di accettazione col beneficio dell'inventario dell'eredità dei loro genitori Cesare Mancini Cortesi e Giovanna Sideri, oriundi di Macerata, e deceduti in questa capitale, il primo il 2 maggio 1870 al vicolo Sora, n. 7, e la seconda anteriormente a detta epoca.

Roma, 10 marzo 1874.

1506 Vittorio Gatti canc.

AVVISO.

(pubblicazione)

Il R. tribunale civile e correzionale in Busto Arsizio con decreto 16 agosto 1873, n. 5537, ha dichiarato: Competere la proprietà del certificato nominativo del Debito Pubblico intestato Tavola Don Angelo, in data 29 gennaio 1869, n. 56120, della rendita di lire 140, a Tavola Francesco fu Amadio, salvo l'usufrutto a favore di Faustina Rosignani fu Giov. Battista vedova Tavola. — Autorizzarsi la Direzione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del suddetto certificato nominativo in titoli al portatore.

932 Avv. Bonaluci proc.

AUTORIZZAZIONE.

(2ª pubblicazione)

Con decreto del tribunale civile e correzionale di Torino in data 13 febbraio 1874 venne autorizzato il tramutamento al portatore dei quattro certificati nominativi del consolidato cinque per cento di lire cinquecento caduno, intestati al decaduto Filippi Francesco fu Giuseppe coi numeri centoquarantatremila trecento ottantatrè (143383), centoquarantatremila trecento ottantaquattro (143384), centoquarantatremila trecento ottantacinque (143385), centoquarantatremila trecento ottantasei (143386).

La presente pubblicazione viene fatta a termini e per gli effetti del R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, e del relativo regolamento all'art. 89 e successivi.

1250 Giuseppe Camandona.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile di Firenze con decreto 3 febbraio 1874 ha dichiarato che la rendita sul Debito Pubblico italiano di lire 550 portata dal certificato numero 64463, intestata a Curti Adelaide, Marietta, Antonietta ed Ercole, minorenni, spetta ora per lire 505 alle minori Adelaide, Marietta ed Antonietta Curti e per lire 45 al loro padre Angelo, quali eredi della quota già spettante all'anzidetto Ercole, rescisi defunto il 22 dicembre 1873, ed autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione ed il tramutamento corrispondente.

Firenze, li 9 febbraio 1874.

933 Avv. Carmillo Santoni.

925 AVVISO.

(3ª pubblicazione)

Con decreto 3 febbraio corrente, il tribunale civile di questa città, in camera di consiglio, ordinò che dalla Direzione della Cassa di depositi e prestiti sia restituita ad Enrico De Nardis fu Giuseppe, munito di regolari mandati, il deposito di lire mille risultante da cartella n. 3181, in testa del fu De Nardis Vincenzo, Ruggiero, onde assegnarsene una terza parte alla moglie superstite Filomena Porcellini fu Sebastiano, e gli altri 2/3 dividersi a rate eguali tra esso Enrico ed Emilia, Virginia, Clorinda, Flavia e Marianna De Nardis fu Giuseppe, dimoranti tutti in Cepagatti.

Teramo, 13 febbraio 1874.

Per estratto conforme — Il cancelliere del tribunale: F. Motta.

TRAMUTAMENTO DI CERTIFICATO DI RENDITA.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Novara, con decreto del sette corrente febbraio, dichiarò spettare alla signora Teresa Massara, moglie del dottor fisico Donato Massara, quale coerede legittima del suo padre Fedele Massara, erede universale questi di Zaverio Sassi, la proprietà del certificato di rendita, del consolidato cinque per cento, di lire novantacinque, in data quindici ottobre mille ottocento sessantadue, con il numero 56242, intestato al cav. Zaverio fu Fedele Sassi, di Oleggio, e conseguentemente autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico a tramutare il detto certificato in una cartella al portatore da rimettersi alla prefata signora Teresa Massara.

Roma, 15 febbraio 1874.

917 E. Rossi proc.

Bando per successione

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Termini Imerese con deliberazione resa li 19 novembre 1873 ha ordinato che il certificato di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano dato li 22 giugno 1869, di n. 45134, e di n. 19366 di posizione, per lire 215 annue, sia dal Direttore del Debito Pubblico del Regno d'Italia intestato alle signore Giuseppa e Marianna De Marti fu Pietro da Caltavuturo, alla prima in usufrutto ed alla seconda in proprietà, quali eredi universali del defunto Ignazio De Marti fu Pietro da Caltavuturo, già titolare della detta rendita.

902 . Giuseppe Di Bartolo.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Dietro ricorso sporto dal signor Negri Domenico fu Matteo, domiciliato a Cuorgnè, il tribunale civile di Torino emanò in data 20 corrente mese decreto col quale autorizzò la Direzione del Debito Pubblico italiano ad operare la traslazione o tramutamento del certificato di rendita sul Debito Pubblico italiano, numero 125864, per lire 140 annue, decorrenza 1° luglio 1868, intestata a Negri Giacomo fu Matteo, domiciliato in Torino, in capo allo stesso ricorrente, o nominativamente o al portatore, sempre quando in quest'ultimo caso ottenga esso Negri Domenico la cancellazione della annotazione di cui è detto certificato gravato, a favore della Gola Lucia fu Giuseppe vedova di Monticone Pietro.

Torino, li 25 gennaio 1874.

861 Severino Morgando notaio.

DELIBERAZIONE.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli con deliberazione del dì ventisei gennaio 1874 ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia di tramutare in cartelle al portatore le annue lire trentacinque di rendita contenute nel certificato a favore di Antonio Fiorentino fu Giacomo, interdetto, sotto l'amministrazione di Giuseppe Marrucco suo tutore, domiciliato in Napoli, sotto il n. 109075 del certificato, e di rilasciare le dette cartelle alla signora Concetta Tafuri; il tutto a tenore dei regolamenti sul Debito Pubblico.

Napoli, addì 11 febbraio 1874.

923 Buccigiani Ferdinando.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI BARI

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione del primo incanto si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano occorrente per assicurare il servizio del pane ad economia presso il magazzino delle sussistenze militari, si procederà addì 17 marzo corrente, alle ore 11 antim., nell'ufficio suddetto, sito Corso Vittorio Emanuele, n° 28, secondo piano, innanzi il direttore di Commissariato, allo appalto col sistema dei partiti segreti per la provvista del grano anzidetto, ripartito come segue:

Indicazione dei magazzini nei quali devono eseguirsi le consegne	Grano da provvedersi		N° dei lotti	Quantità per cadaun lotto	Rate di consegne	Somma per cauzione di ciascun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale in quintali		Quintali			
Magazzino delle Sussistenze militari di Bari	Grano nostrale campione n. 1	1000	10	100	3	L. 300	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.
	Idem campione n. 2	1000	10	100	3	» 300	

In questo secondo incanto l'appalto verrà deliberato quand'anche venisse presentata una sola offerta, purchè accettabile.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1873, della qualità conforme ai campioni esistenti presso il suddetto ufficio, e del peso di chilogr. 75 per ogni ettolitro.

L'impresa baserà sui capitoli generali e speciali ostensibili nella detta Direzione e nelle altre delle città dove seguirà la pubblicazione del presente avviso, quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi nell'offerta segreta avrà fatto un prezzo maggiormente inferiore e pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Nell'interesse del servizio lo stesso Ministero ha ridetti i fatali, ossia il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni 5 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

I partiti dovranno essere presentati in carta da bollo da lira una ed in piego suggellato.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questo ufficio la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali della somma di lire trecento per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti o in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti alle Direzioni di Commissariato sopramentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente per il giorno dell'asta, prima dell'apertura dell'incanto, e sieno corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

I partiti non suggellati e condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative agl'incanti ed a' contratti, cioè di carta bollata, di copia, di dritto di cancelleria, di stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali sono a carico dei deliberatari, a cui carico cadono pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Bari, 10 marzo 1874.

Per la detta Direzione di Commissariato
Il Capitano Commissario: ED. CLEMENTI.

1511

SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAZ

A senso di deliberazione presa dal Consiglio di amministrazione ed a termini dell'articolo 10 degli statuti, si prevengono i signori azionisti della Società Italiana per il Gaz, che l'assemblea generale ordinaria è convocata pel giorno 28 marzo corrente, alle ore 1 pom., negli uffici della Società suddetta in Torino, corso Duca di Genova, n. 1, col seguente ordine del giorno:

1° Nomina del presidente provvisorio.
2° Nomina del presidente definitivo, di due scrutatori, e di un segretario.
3° Relazione del Consiglio d'amministrazione.
4° Relazione del Comitato di revisione.
5° Votazione in ordine al bilancio 1873.
6° Elezione di due amministratori, di cui uno in rimpiazzo di quello uscente di ufficio a mente dell'art. 15 degli statuti sociali, e l'altro in rimpiazzo di un amministratore dimissionario. (NB. A termini dell'art. 15 degli statuti l'amministratore uscente d'ufficio è sempre rieleggibile.)
7° Elezione di tre sindaci per l'esame dei conti e bilanci dell'esercizio 1874.

Torino, 11 marzo 1874. 1530

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione.

N. 1914. **PREFETTURA DI PIACENZA**

Si fa noto che oggi è stato provvisoriamente deliberato per la somma di lire 62,880 68 il cottimo dei lavori per la difesa frontale alla sponda destra del Po, a valle del pennello di San Sisto, di fronte al piccolo campo di manovra dei Pontieri, nel 3° comprensorio, indicati nell'avviso d'asta del 2 marzo 1874, n. 1914.

Si ripete che il termine per presentare il ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato scadrà il giorno 16 marzo volgente, ad un'ora pom.

Piacenza, 11 marzo 1874.

1521 *Il Segretario incaricato:* G. FERRINI.

AVVISO.

Non avendo avuto luogo l'adunanza degli azionisti della Società Metallurgica *Perseveranza*, convocata pel 10 marzo corrente, per mancanza del numero degli intervenuti, ai termini dell'articolo 31 degli statuti sociali viene nuovamente convocata per il 26 marzo corrente, ad ore 2 pom., nella sede dell'Amministrazione posta in Firenze, via dei Biffi, n. 3, per deliberare sul seguente ordine del giorno: 1° Presentazione del bilancio del 1873 e comunicazioni del Consiglio sulle condizioni economiche dell'impresa. — 2° Nomina dei censori per l'esercizio 1874. — 3° Nomina dei consiglieri in surroga di quelli che escono d'ufficio. — 4° Comunicazioni del Consiglio relativamente alla creazione delle obbligazioni deliberata nell'assemblea del 20 dicembre 1873. — 5° Comunicazioni della Commissione nominata per la revisione dello statuto sociale.

NB. Fanno parte dell'assemblea gli azionisti che posseggono almeno 5 azioni. Le azioni debbono depositarsi 5 giorni prima dell'assemblea presso la Banca dei signori F. Wagnière e C. in Firenze, via dei Martelli, n. 8. 1510

SOCIETA' GENERALE PER LE STRADE FERRATE A CAVALLI IN ITALIA

AVVISO.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale martedì 31 marzo p. v., a ore 2 pom., nella sala della Borsa in Firenze, posta nel Lung'Arno della Borsa.

Ai termini dell'art. 25 dello statuto sociale fanno parte dell'assemblea generale tutti gli azionisti possessori di una o più azioni e che avranno eseguito il deposito di queste presso la cassa della sede della Società, via Nazionale, n. 38, tre giorni prima del giorno stabilito per la riunione.

Ordine del giorno:

1° Resoconto della gestione del 1873 ed approvazione del bilancio.
2° Comunicazioni del Consiglio d'amministrazione.
3° Nomina di consiglieri.

Firenze, li 11 marzo 1874.

1509 La Direzione.

COMPAGNIA INTERNAZIONALE DEI MAGAZZINI GENERALI DI BRINDISI

Estratto della deliberazione presa ad unanimità di voti dagli azionisti riuniti in assemblea generale straordinaria il 19 febbraio u. s.

Ordine del giorno:

" L'Assemblea delibera di ridurre il proprio capitale da 5 a 2 milioni di lire italiane. Il Consiglio di amministrazione è incaricato di fare presso il R. Governo tutti gli atti occorrenti a tale riduzione, di accordare agli azionisti morosi una dilazione a tutto il 1° aprile prossimo per effettuare il pagamento delle rate di cui sono in debito, con che paghino un interesse del 6 per 100 dal giorno in cui dette rate erano esigibili; di procedere alla vendita ed all'annullamento delle azioni che al 1° aprile prossimo si troveranno ancora in mora di pagamento, nei modi prescritti dal vigente Codice di commercio e dall'art. 11 dello statuto sociale. Qualora poi al 1° aprile il numero delle azioni interamente saldate risultasse superiore alle ottomila costituenti il prescritto capitale di prima serie di due milioni, autorizza il Consiglio stesso a ricuperare dai signori azionisti e in Borsa il numero eccedente delle azioni saldate, a quel tasso che si potrà migliore. "

Roma, 11 marzo 1874.

1503 La Direzione.

BANCA AGRICOLA NAZIONALE

Ai termini dell'art. 27 dello statuto sociale l'assemblea generale ordinaria degli azionisti viene convocata pel giorno di domenica 29 marzo corrente, alle ore 12 meridiane, nel locale stesso della Banca, piazza della Signoria, n. 6, primo piano, in Firenze, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione ed approvazione del bilancio 1873.
2° Provvedimenti da adottarsi in conseguenza della nuova legge sulla circolazione cartacea.
3° Elezione di sei consiglieri e di due sindaci che escono d'ufficio (Articolo 32 dello statuto).

Sono membri dell'assemblea gli azionisti possessori almeno di 20 azioni intestate regolarmente al loro nome dai tre mesi precedenti il giorno dell'assemblea.

Chiunque possiede in proprio 20 azioni ha diritto ad un voto, chi ne possiede 40 a due voti, e così ad un voto per ogni 20 azioni fino a 20 voti, e nulla più.

L'azionista assente potrà farsi rappresentare da un mandatario speciale, il quale non potrà riunire in sè più di 20 voti.

Le carte d'ammissione all'assemblea si distribuiscono presso gli uffici della Banca in Firenze dalle ore 12 meridiane alle 2 pom. di tutti i giorni precedenti l'assemblea, nei quali giorni ed ore è pur libera agli azionisti la lettura del bilancio 1873.

Firenze, 11 marzo 1874.

1508 Il Consiglio d'Amministrazione.

ESTRATTO DI BANDO.

(3ª pubblicazione)

Si fa noto al pubblico che nel giorno di lunedì 20 aprile 1874, alle ore 11 antimeridiane, nella sala di udienza del tribunale civile e correzionale di Frosinone, ad istanza del signor Desiderio Cenciarelli [illegible], residente in Paliano e domiciliato elettivamente per questo effetto in Frosinone, presso il suo procuratore Antonino Carboni, a danno del signor Antonio Mancetti, domiciliato in Anagni, si procederà alla vendita giudiziaria dei seguenti beni immobili posti in Anagni e suo territorio:

1° Terreno seminativo in contrada [illegible], segnato in mappa numero 147, confinante con [illegible], del valore, giusta la perizia giudiziale, di lire 2081 00;

2° Terreno seminativo, prativo, in contrada Ponte delle Tavole e Fontanile, segnato in mappa col numeri 256, 257 e 261, confinante a tre lati il pubblico viale, il monastero di Guarcino enfiteuta, Mazzocchi Gaetano, Sant'Andrea e la Cattedrale di Anagni, del valore di lire 2828 00;

3° Terreno seminativo alberato in contrada Colacciano, segnato in mappa al numero 244, confinante col viale, a due lati monastero di Guarcino Sant'Antonio Abate e Cattedrale di Anagni, del valore di lire 720 00;

4° Terreno seminativo nudo, in contrada Fanella, segnato in mappa al num. 438, confinante col Seminario e Beneficio della SS. Trinità di Anagni, altri fratelli Manenti e strada, del valore di lire 1010 00;

5° Terreno seminativo nudo, in contrada le Foste, segnato in mappa col numero 156, confinante col duca Lante, marchese Trajetto e principe Gabrielli, del valore di lire 944 55;

6° Area nuda con tre case coloniche, in contrada Madonna SS. di Loreto, l'una di case segnata in mappa col num. 248, consistente nella metà di uno stallone per bestie bovine con fienile soprapposto; l'altra segnata col numero 249 e consistente in un vano ad uso gallinaro per bovari, in altro vano soprapposto, in altro vano superiore colla metà dell'attiguo pennale; la terza segnata in mappa col numero 247, consistente in sia murata e selciata, confinante con Andrea Conti, altri fratelli Manenti, e strada, il tutto del complessivo valore di lire 4060 00;

7° Casa di abitazione in via S. Pancrazio, segnata in mappa col num. 599, composta di cinque vani, confinante con Raoli Pierrone, e via di S. Filippo e Giacomo, del valore di lire 1006 00.

Detta vendita si fa a corpo e non a misura, con tutti i diritti e servitù inerenti ai fondi, sul prezzo di stima come sopra ed in lotti separati. Le offerte non saranno inferiori di lire venti.

Gli oblatori dovranno depositare nella cancelleria del suddetto tribunale, in danari o in rendita dello Stato, il decimo del prezzo assegnato, ed il prezzo approssimativo dell'incanto e vendita, per ciascun lotto in lire 50.

Si avverte infine che con sentenza del 4 luglio 1873 del suddetto tribunale venne prefisso ai creditori iscritti il termine di giorni 30 dalla notificazione del bando a presentare le loro domande di collocazione innanzi al giudice delegato signor Lazzarini. 1477

ESAZIONE DI DEPOSITO.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Torino con decreto 14 febbraio corrente, emanato sul ricorso delli signori comm. avv. Francesco Bella ed Eleonora Brachetto coniugi, cav. avv. Gaspare, Luigi, Teresa moglie del generale Filippo Brignone, senatore del Regno, gran croce dell'Ordine Mauriziano, e Virginia, padre, madre e figli Bella, il primo anche quale rappresentante il minore altro suo figlio Emanuele, residenti in Torino, autorizzò la Cassa depositi e prestiti a fare il versamento a mani di detti ricorrenti, quali unici eredi universali del rispettivo loro figlio e fratello germano avvocato Carlo Bella, delle L. 1126 73 ed interessi risultanti da polizza 29 maggio 1872, numero 25,423, intestata al suddetto defunto avv. Carlo Bella.

Torino, 26 febbraio 1874.

1249 Pettiti proc. capo.

912 DELIBERAZIONE.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere, in 2ª sezione, ha emesso la seguente deliberazione nel 4 corrente mese di febbraio:

Il tribunale sulla relazione del giudice delegato, deliberando in camera di consiglio uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, ordina alla Cassa dei depositi e prestiti di pagare al signor Stanislao de Rosa, qual erede testamentario del fu Gaetano de Rosa, la somma di lire cinquecento cinquantacinque, versata in detta Cassa per conto dello stesso Gaetano de Rosa, aggiudicatario dei fondi espropriati in danno di Gaetano Feniani, giusta la polizza del 16 settembre 1869, n. 15366, con gli interessi in ragione del tre per cento a cominciare dal primo ottobre detto anno. Così deliberato dai signori Raimondo Terella, vicepresidente; Luigi Petrucelli e Giovanni Capobianco, giudici, oggi li quattro febbraio mille ottocento settantaquattro.

S. Maria Capua Vetere, li 14 febbraio 1874.

Per copia conforme

Michele Mariano proc.

SOCIETÀ CARBONIFERA DI MONTERUFOLI

Avviso

di convocazione di adunanza generale straordinaria.

Il Consiglio di amministrazione con deliberazione del dì nove stante ha ordinato sia convocata, come si convoca, per il giorno di giovedì sedici aprile prossimo futuro, a ore dodici da mattina, nelle stanze della Società in Livorno, in via degli Scali delle Farine, n° 8, primo piano, una adunanza generale straordinaria degli azionisti per discutere e deliberare sopra quanto segue:

Progetto di nuovi statuti sociali;

Proposta d'un Consorzio che assuma temporariamente l'esercizio e l'amministrazione della Miniera e d'ogni sua attinenza;

Elezione d'un consigliere in surroga del signor Giacomo Ras renunziante.

Il progetto degli statuti e del Consorzio, dieci giorni avanti l'adunanza come sopra convocata saranno ostensibili nelle stanze della Società a chiunque desideri leggerli ed esaminarli.

Saranno osservate tutte le forme volute dal titolo 8° dei vigenti statuti, e trattandosi di riforma statutaria e d'innovare ed immutare temporariamente il sistema amministrativo, si osserverà il disposto dell'art. 53 del seguente tenore:

" I partiti dell'adunanza generale, salve l'appresso eccezione e salvo quanto è " disposto nell'art. 55 per le elezioni alle cariche, sono vinti colla maggiorità as- " soluta dei voti. Quando il partito messo in deliberazione importerà modificazione " e riforma dello statuto sociale, in questo caso occorrerà per vincerlo siano pre- " senti tanti azionisti che rappresentino fra tutti almeno la metà del numero to- " tale delle azioni sociali, e che sia accolto ed approvato con due terzi di voti " degli azionisti presenti. "

Il deposito delle azioni di coloro che vogliono intervenire all'adunanza sarà ricevuto nel banco del signor Angelo Uzielli in Livorno, in via Vittorio Emanuele, n° 33, dalle ore dieci antimeridiane fino alle ore tre pomeridiane di ciaschedun giorno a cominciare dal dì sette fino al quindici aprile, ossia fino al giorno precedente all'adunanza.

Livorno, 10 marzo 1874.

Cav. Stefano Sragna *Segretario.* *Il ff. di Presidente* Cav. GIUSEPPE MARASSI.

1496

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione della legge 30 agosto 1868

PROVINCIA DI CALABRIA CITRA — CIRCOND. DI CASTROVILLARI

COMUNE DI CASSANO AL JONIO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 11 ant. del giorno di sabato ventotto marzo 1874, in questa segreteria municipale, avanti il signor sindaco e chi per lui, si addiverrà all'appalto dei lavori di nuova costruzione del tratto di strada comunale obbligatoria dall'abitato di Cassano al Jonio alla stazione della ferrovia presso Doria, pel prezzo di perizia di lire 132,841 58.

La gara avrà luogo ad estinzione di candele vergini secondo le prescrizioni contenute nel regolamento 4 settembre 1870, approvato con Real decreto dello stesso giorno, n° 5852.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale compilati addì 28 maggio 1873, visibili assieme alle altre carte del progetto in questa segreteria in ogni giorno, ove trovansi depositati, in tutte le ore d'ufficio, che dalle ore 8 ant. alle ore 3 pom.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compita entro il termine stabilito dal capitolato speciale.

È in diritto dell'Amministrazione diffalcare dallo appalto qualche parte di lavoro per eseguirlo ad economia, [illegible] od aumentare o diminuire fino ad un quinto, come agli articoli 14 del capitolato generale d'appalto ed alle condizioni aggiunte allo stesso capitolato.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto dell'apertura medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2° del capitolato generale.

2° Depositare a guarentigia dell'asta la somma di lire cinquemila.

La cauzione definitiva è di lire diecimila, la quale rimarrà vincolata a favore dell'Amministrazione fino al compimento dei lavori contemplati nel suddetto capitolato di appalto, salvo la responsabilità cui l'impresa medesima resta vincolata per gli effetti dell'articolo 1639 del Codice civile vigente.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Fanno parte degli altri obblighi dello deliberatario sia rispetto alla esecuzione dei lavori di cui sopra, e sia per la osservanza delle diverse condizioni [illegible] al quale egli deve sottostare, si fa riporto ai capitoli di appalto depositati come sopra, redatti giusta le prescrizioni contenute nelle istruzioni generali emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici nel 1872, modulo 37, e nelle successive disposizioni di cui avrà visione nella segreteria stessa.

Le spese tutte inerenti allo appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Cassano al Jonio, li 10 marzo 1874.

1498 *Il Sindaco:* PIETRO TOSCANO.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa in Monte Compatri, a via Guardia, per rinuncia emessa dal titolare Martorelli Salvatore, e dovendo la medesima effettuare le leve dei generi suddetti nel magazzino di Roma (1° circondario), viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata e sue adiacenze.

L'annuo provento brutto della detta rivendita è di L. 783 89.

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, num. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi, dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta da bollo da cent. 50, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto, dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 20 aprile 1874.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese per l'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale*, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Roma, 10 marzo 1874.

1492 *Il Primo Segretario:* E. BASSANO.

INTENDENZA DI FINANZA DI FIRENZE

AVVISO DI CONCORSO.

Essendo rimasta vacante la rivendita dei generi di privativa del comune di Calenzano, n° 1, la quale deve effettuare la levata dei generi suddetti al magazzino di vendita del 1° circondario, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita stessa, da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Il reddito annuo di detta rivendita ascende a circa L. 558.

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n. 459, Serie seconda.

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta da bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 15 aprile 1874.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per la inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

1500 *L'Intendente di Finanza:* G. PASINI.

DELIBERAZIONE. 901

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli con sua deliberazione del 6 febbraio 1874 ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico italiano d'intestare l'annua rendita di lire 210, contenuta in cinque distinti certificati, in testa a Gentile Raffaele fu Nicola, domiciliato a Napoli, il primo dei quali dell'annua rendita di lire 10 è segnato col n. 15658, il secondo dell'annua rendita di lire 20 col num. 78013, il terzo dell'annua rendita di lire 50 col n. 90177, il quarto dell'annua rendita di lire 5 col n. 90240, ed il quinto finalmente dell'annua rendita di lire 125 col num. 124647, per lire 105 al signor Eduardo Gentile fu Raffaele senza vincolo, e per altre lire 105 ad Amalia Gentile fu Raffaele moglie del signor Nicola Vigoriti anche senza vincolo alcuno. L'operazione di cui sopra è parola sarà eseguita a cura del notaio signor Francesco Saverio Maione.

Il notaio in Napoli
Francesco Saverio Maione.

NOTIFICAZIONE.

(3ª pubblicazione)

Si rende noto, per gli effetti di cui all'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico 8 ottobre 1870, n. 5942, che, con decreto 10 febbraio 1874, e sull'instanza dell'avvocato Domenico ed ingegnere Sebastiano fratelli Barone fu Nicolò, domiciliati ad Oneglia, il tribunale civile e correzionale di Oneglia autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in titoli al portatore delle infranotate rendite nominative, consolidato 5 0/0, inscritte in capo di Nicolò Barone fu Domenico, alla data Torino 26 febbraio 1862, pervenute nelli instanti per successione intestata e per eguale porzione:

Certificato n. 3935,	rendita	L.	40
Id.	3936,	id.	» 100
Id.	3937,	id.	» 10
Id.	3938,	id.	» 30
		L.	180

929 Barone avv. Domenico.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta
Via de' Lucchesi, 4.